Dicembre 2017
Stampato in proprio

facciamo NOTIZIA

e pluribus unum

Periodico di Fondazione Mantovani e Sodalitas

insieme per il

"PROGETTO VITA" "PROGETTO CASA APERTA"

per una migliore qualità della vita

Sodalitas Milano - NOVA Sodalitas - Sodalitas 2000 - Sodalitas Victoria

- **La Mostra sarà itinerante: le date** pag. 7
- **A tu per tu col nuovo direttore sanitario** pag.12
- **Festeggiamo i nonni** pag. 16-26-32-39-52-62-70
- **Star bene a tavola** pag. 94

VIVERE L'ARTE

Quadri d'autore interpretati dagli anziani a pag. 4

▸ **Mercatini di Natale** pag.8

▸ **Giornata dell'Alzheimer** pag.10

▸ **Aspettando Natale** pag. 95

SOMMARIO

☐ **EDITORIALE**
- **1** IL SILENZIO CHE AVVOLGE

☐ **IN PRIMO PIANO**
- **2** CRONICITÀ
- **4** VIVERE L'ARTE
- **6** CALENDARIO 2018
- **7** LA MOSTRA SARÀ ITINERANTE
- **8 I** MERCATINI DI NATALE
- **10** XXIV GIORNATA DELL'ALZHEIMER
- **11** GIORNATA NAZIONALE PARKINSON

☐ **12 PAGINA DELLA SALUTE** A TU PER TU CON...

☐ **13 PAGINA DELLA SALUTE DELL'ANIMA** FINO ALL'ULTIMO...

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA BUSTO GAROLFO**
- **14** AUTUNNO IN MOSTRA
- **15** PRESENTIAMO GLI ABITANTI DI CASA FAMIGLIA
- **16** 2 OTTOBRE - FESTA DEI NONNI
- **17** LA MUSICA DEL CUORE... TANTI AUGURI A

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **18** IN GITA AD ARENZANO

☐ **VIVERE IN CASA AZZURRA ARCONATE**
- **20** MERCATINI - LE INTERVISTE
- **21** CONCLUDENDO IL CAPITOLO ESTIVO

☐ **ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO**
- **22** LA SAGRA DELLA ZUCCA
- **23** ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FELINA
- **24** TEMPO DI CASTAGNE
- **25** VIVERE L'ARTE ANCHE ALLA CASA AZZURRA

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA INVERUNO**
- **26** PATTO DI AMICIZIA
- **27** PAGINE DI VITA,
- **28** SONO LA NUOVA ANIMATRICE - AUGURI A

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **29** GLI EVENTI DEL MESE

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA SAN VITTORE OLONA**
- **32** CARO NONNO TI SCRIVO
- **33** BUON COMPLEANNO
- **34** INTERPRETIAMO L'ARTE

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **36** FESTA DEL PAESE
- **37** RIPRENDE L'UNIVERSITÀ PAPA FRANCESCO

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA VILLA CORTESE**
- **38** I NOSTRI RESIDENTI INTERPRETANO L'ARTE
- **39** NONNI IN FESTA
- **40** DOVE C'È FAMIGLIA C'È CASA
- **41** 1, 2, 3 TANTI AUGURI A

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **42** IN GITA AD ARENZANO PARTE II
- **43** L'ESTATE DI SAN MARTINO

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA MILANO AFFORI**
- **44** VIVERE L'ARTE
- **45** I RESIDENTI DI CASA FAMIGLIA RACCONTANO
- **46** PARLANO GLI OPERATORI

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **47** A SPASSO PER LA CITTÀ
- **48** USCITA A TEATRO

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA COLOGNO MONSEZE**
- **50** UN VIAGGIO NELLE TRADIZIONI ...
- **53** È TEMPO DI RACCOLTO

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **54** CASA APERTA AL NATALE

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA CORMANO**
- **56** IL VALORE DELLE EMOZIONI
- **57** AUGURI A
- **58** LE OCCASIONI FANNO VITA
- **59** VINCERE LA SOLITUDINE

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **60** UNA GIORNATA A COLORI

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA BUSNAGO**
- **62** FESTA DEI NONNI E DEGLI ANGELI CUSTODI
- **64** RICETTE TIPICHE: IL CASTAGNACCIO

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **66** TRADIZIONALE CASTAGNATA
- **67** TANTI AUGURI A...

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA BUSSERO**
- **68** PIZZATA DI FINE ESTATE
- **69** DON LUIGI ...

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **70** FESTA DEI NONNI DENTRO E FUORI CASA
- **72** CASTAGNATA IN ALLEGRIA
- **73** ASPETTANDO NATALE - BUON COMPLEANNO A ...

☐ **VIVERE IN CASA FAMIGLIA OLGIATE MOLGORA**
- **74** L'EVENTO DELL'ANNO
- **76** RICICLARTE

☐ **CASA FAMIGLIA CASA APERTA**
- **78** STORIA DI MIGRANTI **79** AUGURISSIMI

☐ **DI TUTTO UN PO'**
- **80** PAROLE IN RIMA - POESIE
- **81** LO SCAFFALE - RECENSIONI
- **82** IL CAFFÈ LETTERARIO - I SETTE PAPI DELLA MIA VITA
- **84** NOTE SOCIALI - I NUOVI MODELLI DI BENESSERE SOCIALE
- **85** VERSO IL NUOVO ANNO
- **86** UN PO' DI SPORT - CHE DISASTRO ITALIA!
- **88** PARLIAMONE - AMORE SENZA ETÀ
- **90** PAGINE DELL'INFORMAZIONE - DISABILE A CHI?
- **92** PECCATI DI GOLA - PANFORTE DI SIENA
- **93** L'ANGOLO DEL BENESSERE IL VISCHIO
- **94** STAR BENE A TAVOLA - AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA
- **95** ASPETTANDO NATALE - GLI ADDOBBI (IMMAGINI)

MONSIGNOR SERGIO SALVINI • PRESIDENTE DI FONDAZIONE MANTOVANI

IL SILENZIO CHE AVVOLGE

Natale di pace

**Una nascita, 1650, Georges De La Tour.
Interpretato dalle Sig.re Matilde B. e Giuseppina T.**

Sulla grotta, dopo che gli angeli hanno cantato la gloria di Dio, non credo siano andati avanti a tutto volume - come capita su tante macchine – a suonare rulli e tamburi, ma un profondo silenzio ha avvolto il presepe di Betlemme.

Sant'Ignazio di Antiochia dice che il Signore si riconosce nel suo silenzio.

La Bibbia dice che questo silenzio natalizio si è esteso all'intera natura: *Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo corso, scese sulla terra la tua parola dal Cielo* ***(Sap. 18, 14-15).***

Nel Vangelo di Giovanni si legge: *la Parola è diventata carne…*

E così viene contemplata bambino: "infans", in latino; letteralmente, significa "che non parla". Il silenzio invita all'ammirazione e all'adorazione.

Se *"i pensieri sono uccelli che cantano soltanto quando si trovano sull'albero del silenzio" come poeta un francese,* che caratteristica ha il silenzio?

Esso è gioioso e amabile: è lo sforzo silenzioso che dà frutti. Il silenzio sprizza pace, umiltà, quiete, serenità, e anche efficacia; permette l'intimità.

Carissimi amici e amiche residenti, Vi auguro di vivere un Natale di pace e serenità, un Natale intimo, tutto vostro, ma con il vivo desiderio di essere attenti agli altri e di rafforzare l'amicizia fra di voi ed i vostri famigliari.

Credo che si abbini molto bene il binomio "bambino/nonni".

Il bambino Gesù dalla capanna del presepe Vi guarda con amore: voi guardatelo con la tenerezza del cuore, perché è detto: la generazione più giovane è la freccia, la più vecchia è l'arco.

Essere nonni ed essere bambini è portare avanti la storia.

Se Natale è una nascita, anche quest'anno farà nascere qualcosa di bello, di vero e di buono, perché ogni bambino ci porta il messaggio che Dio non è ancora scoraggiato dell'uomo.

Buon Natale e auguri vivissimi a tutti Voi. Don Sergio

MICHELE FRANCESCHINA • DIRETTORE GENERALE

CRONICITÀ
La presa in carico della persona

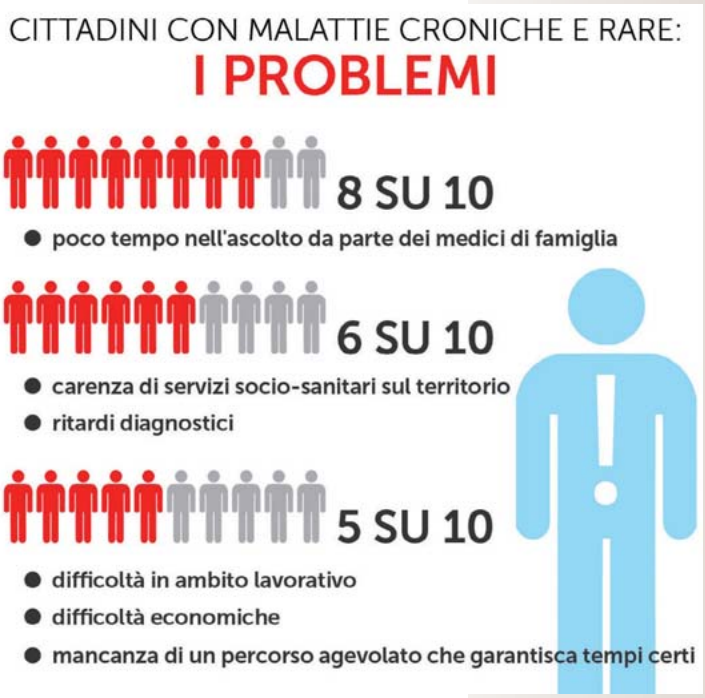
Ritratto di vecchio con nipote, 1490 Domenico Ghirlandaio
Interpretato dal sig. Severino U. e da Gregorio

Sembra che la natura sia in grado di darci solo malattie piuttosto brevi – la medicina ha inventato l'arte di prolungarle.
(Marcel Proust)

Ultimamente si fa un gran parlare di cronicità.
Effettivamente, la legge di riforma sanitaria di Regione Lombardia, la legge 23 del 2015 e soprattutto le successive deliberazioni regionali di gennaio e maggio 2017, hanno portato il tema alla ribalta.
I motivi sono tanti: in passato pochi diventavano malati cronici, si moriva prima.
E c'era una connotazione negativa, basti pensare al "Cronicario", ospedale per le persone che non riuscivano a guarire.
Oggi la situazione è molto diversa.
"*Sembra che la natura sia in grado di darci solo malattie piuttosto brevi – la medicina ha inventato l'arte di prolungarle*", così si esprimeva Marcel Proust, con evidente riferimento ai progressi della medicina, che non sconfigge definitivamente alcune malattie, ma consente, attraverso appropriate cure, di conviverci con livelli di qualità della vita accettabili.
Pensate ad esempio al diabete, all'ipertensione, ad alcune malattie cardiache ed altre.
Sta di fatto che si calcola che oggi i malati cronici sono il 30% della popolazione e assorbono il 70% delle risorse destinate alla sanità.
Quindi Regione Lombardia sta proponendo un nuovo approccio, basato non più sull'equazione malattia + cura = guarigione, ma sulla "presa in carico" da parte di un ente gestore.
Potranno candidarsi ad essere enti gestori le ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali, le ex Aziende Ospedaliere) e le strutture sanitarie e socio sanitarie private accreditate, che, in proprio o attraverso contratti con altre strutture sanitarie e socio sanitarie, dovranno assicurare tutte le prestazione di cui la persona con una o più malattie croniche ha bisogno.
La modalità sarà organizzata così: la persona sceglie l'ente gestore, sottoscrive il patto di cura ed il conseguente piano assistenziale individualizzato (PAI) concordato con l'ente gestore, il quale si preoccuperà di predisporre gli appuntamenti (visite, esami, analisi….) relativi al percorso di cura individuato e di monitorarne l'applicazione e l'esito.
Sarà vera gloria?
Ai posteri l'ardua sentenza, diceva il Manzoni.
Anche perché una buona parte di Medici di Medicina Generale, cui spetterebbe il ruolo di gestori o di cogestori, non sem-

bra molto convinta.
Sta al cittadino informarsi e scegliere, e questo, soprattutto per le persone più anziane o in difficoltà, potrebbe essere difficile. In teoria, la scelta dell'ente gestore dovrebbe proprio servire da supporto alla persona, che riceverebbe così le indicazioni per capire cosa deve fare.
Come sempre, le idee possono essere buone, quello che conta però è come vengono tradotte nella pratica quotidiana.
Ci auguriamo che tutto questo porti un reale sostegno ed un concreto aiuto a chi ha bisogno di essere curato e non sentirsi solo nel momento difficile che sta attraversando.

La cosa più importante in medicina? Non è tanto la malattia di cui il paziente è affetto, quanto la persona che soffre di quella malattia. (Ippocrate)



MARINELLA RESTELLI

VIVERE L'ARTE

40 quadri d'autore interpretati dagli anziani delle Case Famiglia ed esposti in rassegna fotografica nella splendida cornice del settecentesco Palazzo Clerici.

Mons. S. Salvini, M. Restelli e il Direttore Gen. M. Franceschina

"Facciamo Notizia" è il titolo della nostra rivista ed è anche il nostro motto.
Che cosa significa fare notizia per le persone qui presenti, residenti in una Casa Famiglia, che hanno una certa età?
Significa scongiurare la quotidianità scontata e le giornate sempre uguali che sfociano nel tedio e nella malinconia, significa vincere la solitudine e la voglia di lasciarsi andare.
Non sentirsi vecchi e osare pensare e agire fuori dagli schemi.
Avere un progetto, condividerlo e viverlo da protagonista.
È così che è nato il progetto dello scorso anno "L'estate in testa", una sfilata di cappelli di ogni foggia e colore, creati nei laboratori delle Case Famiglia durante le attività di animazione. Sfilata che ha fatto notizia e che si è svolta proprio sulla passerella nel giardino di Palazzo Clerici.
È così che ha avuto vita questo nuovo progetto che abbiamo chiamato "Vivere l'Arte".
L'idea nasce in sordina prima suggerita da un film, poi da qualche immagine trovata su internet, infine esplode e diventa irresistibile di fronte alla frase pronunciata dal Signor Eraldo, assiduo frequentatore del laboratorio di arteterapia di Elena Vidale della Casa Famiglia di Cologno Monzese: "Mah, sai, se dipingo resto vivo e anche un po' più felice". Amare l'arte, godere della bellezza è vita, saperla riprodurre, saperne cogliere l'essenza è vita e a volte felicità.
Perchè non provare anche ad interpretarla, a recitarla come si recita una parte sul palcoscenico? Immedesimarsi nell'autore di una quadro lasciando fluire tutte le emozioni che si provano di fronte a un bel paesaggio, a un bel ritratto.
"Mi vesto, mi trucco, mi acconcio come una dama del passato, una spalla scoperta, un fiore nei capelli, un gioiello tra i seni.....mi trasformo e divento bellissima".
Ci abbiamo provato!
Abbiamo cercato per ognuno l'opera più adatta, l'abbiamo studiata, curato movenze e posizioni, abbiamo discusso e interagito (vedi il Video "Dietro le quinte").
Il risultato, per i protagonisti-attori qui presenti, per noi tutti che abbiamo lavorato è stato strepitoso ed emozionante.
Credo proprio che … abbiamo fatto notizia.

Momenti dell'inaugurazione della mostra il 20 ottobre 2017

LA REDAZIONE

CALENDARIO 2018

Fondazione Mantovani - Sodalitas

Dopo il grande successo della mostra "Vivere l'Arte" promossa dai residenti delle RSA, con centinaia di visite e grande attenzione della stampa nazionale, arriva il Calendario VIVERE L'ARTE 2018 con alcuni degli scatti più belli.
Sarà disponibile anche un catalogo con tutte le opere che sono state esposte.

LA MOSTRA SARÀ ITINERANTE NELLE CASE FAMIGLIA

... nelle seguenti date

DICEMBRE 2017
2/12 - 8/12 SAN VITTORE OLONA
11/12 - 20/12 AFFORI
22/12 - 03/01 CORMANO

GENNAIO 2018
05/01 - 12/01 OLGIATE MOLGORA
15/01 - 22/01 BUSNAGO
25/01 - 12/02 BUSSERO

FEBBRAIO 2018
14/02 - 18/02 BUSTO GAROLFO

MARZO 2018
8/03 - 22/03 VILLA CORTESE

APRILE 2018
5/04 - 18/04 COLOGNO MONZESE
20/04 - 24/04 ARCONATE RSD

MAGGIO 2018
1/05 - 31/05 INVERUNO

Un risultato straordinario: è il primo pensiero che affiora alla mente di fronte alle stupende fotografie di "Vivere l'Arte", mostra fotografica itinerante realizzata da Fondazione Mantovani – Sodalitas nelle Case Famiglia, fra cui anche quella di San Vittore Olona. I protagonisti, ovvero i residenti delle RSA, hanno magistralmente interpretato i quadri dei grandi pittori del passato, da Botero a Renoir, da Monet ad Hayez. L'intensità degli sguardi, la somiglianza con i soggetti dipinti nei quadri, l'immedesimazione nelle scene creano nello spettatore emozioni profonde. C'è prima di tutto l'invenzione poetica che ricrea nel presente, con persone reali, una figurazione dipinta nel passato.

E poi c'è quella "drammaticità" di una "recitazione" muta ma viva che affiora dall'umanità sofferente. Quadri "viventi", stupendi e tragici, emozionanti. Anche questo è un modo per ricordare la fragilità e la dignità dei residenti delle Case Famiglia, la loro meravigliosa capacità di osservare il mondo con occhi diversi dai nostri, la loro curiosità e la loro reinterpretazione di ciò che l'artista ha voluto fissare sulla tela in un'epoca diversa e lontana, cogliendo quelle sfumature emozionali che forse sfuggono ai nostri occhi distratti. Non posso che esprimere così tutto l'apprezzamento da parte mia e dell'Amministrazione Comunale di San Vittore Olona per questa lodevole e originale iniziativa, che ha fatto tappa anche nella nostra città grazie alla profonda competenza e professionalità dello staff della Casa Famiglia Don Giovanni Giuliani. Il mio auspicio è che la mostra, a conclusione del suo viaggio itinerante, possa ritornare ancora a San Vittore Olona per regalare stupore e sorrisi a tutti coloro che vorranno fruirne.

Marilena Vercesi
Sindaco di San Vittore Olona

CRISTINA MARCHESI E LAURA AMARANTE • OPERATRICI CDD DI CASTANO PRIMO

I MERCATINI DI NATALE

Nel primo fine settimana di dicembre si sono aperte le porte di Palazzo Clerici a Cuggiono per la seconda edizione dei Mercatini di Natale.

Un'iniziativa all'insegna della solidarietà, della condivisione e della conoscenza da parte dei cittadini dei servizi territoriali coinvolti. I veri protagonisti sono stati i ragazzi dei CDD (Centro Diurno Disabili) di Busto Garolfo, Castano Primo, Cogliate, Trezzano sul Naviglio, della RSD (Residenza Sanitaria per Disabili) "Progetto Diamante" di Arconate e dello SFA (Servizio di Formazione all'Autonomia) di Inveruno di Sodalitas e Fondazione Mantovani.

Tutti i ragazzi dei Centri, coadiuvati dagli operatori, hanno rappresentato la storia di Natale **"Le tre chiavi del cielo".** Essi sono stati i veri protagonisti di una storia interattiva che si è sviluppata in un percorso innovativo che ha avuto come filo conduttore il tema della ricerca, intesa come cammino verso una meta e atto di fiducia e coraggio. Cercare significa anche fatica, forza di volontà, prezzo da pagare come è accaduto al re protagonista della storia, che ha cercato spasmodicamente le chiavi del cancello del cielo per tutta la vita pagando degli emissari.

Il re le ha trovate solo mettendosi in discussione in età avanzata, nell'incontro con la fragilità, impersonata da un albero avvizzito, una persona indigente e la nascita di Gesù. Questo gli ha permesso una trasformazione interiore e di ritrovare la propria umanità.

A fare da cornice alla storia non sono mancati l'incontro con Babbo Natale e i suoi Elfi, che nel loro laboratorio si sono divertiti con i più piccoli a costruire oggetti creativi con materiali di recupero, la proiezione dei cortometraggi interamente realizzati dai ragazzi dello SFA e naturalmente i mercatini dove si esponevano i manufatti realizzati durante le attività svolte all'interno dei diversi servizi.

Ogni angolo del Palazzo è stato adornato con ghirlande di pino, decori dal delicato stile tradizionale sui toni dell'oro e dell'argento, alberi di Natale, luci e renne luminose che esaltavano la

bellezza del parco.
Il venerdì mattina c'è stata la massiccia adesione dei bambini della Scuola dell'Infanzia e delle classi quinte della Primaria di Cuggiono.
I laboratori sono piaciuti così tanto che molti bambini sono tornati nei giorni successivi con i loro genitori. La partecipazione è stata numerosissima e molto sentita da parte anche dei cittadini che hanno espresso grande soddisfazione ed apprezzamento, nonché notevole coinvolgimento emotivo.

FABRIZIO VALENTI • GIORNALISTA

21 SETTEMBRE 2017 XXIV GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ALZHEIMER

La colazione dei canottieri, 1882 - Pierre Auguste Renoir -Interpretato dai Sig.ri Gilberto C., Emilio G., Matteo D., Rosa C., Argentina B., Mario N., Elda P., Luigia B., Antonio S. e Luigi B.

Ti presento l'Alzheimer" è questo il titolo dell'iniziativa promossa dalla Casa Famiglia di Milano Affori e svoltasi il 21/9 in occasione dellaXXIV Giornata Internazionale dell'Alzheimer. Il primo di una serie di incontri formativi dedicati a chi vive l'esperienza di un familiare affetto da questa malattia.

L'incontro con l'équipe che lavora presso il Nucleo Protetto ha dato l'opportunità di approfondire, conoscere e rispondere a interrogativi, dubbi e necessità che spesso una famiglia deve affrontare quando vive l'esperienza di un parente affetto da questa malattia degenerativa. Erano presenti, tra gli altri, il dottor Angelo Carlà medico geriatra che opera all'interno della struttura di Milano Affori e il Direttore Sanitario del Gruppo dottor Tiziano Camnasio.

UN'INIZIATIVA DA RIPETERE

- "Il nostro obiettivo - ha ribadito Camnasio - è quello di aprirci all'esterno e moltiplicare sempre più momenti come questo.

È importante evidenziare il percorso più adatto a queste persone per evitare il più possibile le difficoltà legate alla gestione domiciliare. All'incontro, oltre ai familiari dei malati, hanno partecipato anche esponenti del mondo del volontariato locale per i quali è essenziale sapere quale può essere l'approccio più corretto con questi soggetti.

IL RUOLO DELLA COMUNICAZIONE

-"Non trattiamoli mai come bambini - ha ricordato Camnasio - quello della comunicazione, non a caso, sappiamo essere il problema principale, soprattutto perché i nostri cari sanno di essere adulti con un proprio passato. Occorre allora trovare un elemento di contatto. Dobbiamo cercare di accendere una fiammella anche attraverso una semplice associazione d'idee, facendo riemergere i ricordi del passato, magari, attraverso un'occupazione di un tempo o una passione che queste persone hanno sempre coltivato. Tutto questo può essere di sollievo anche per gli stessi famigliari".

UNA CURA PER LA PERSONA E LA FAMIGLIA - "Garantire ancora una qualità di vita a queste persone anche fuori da strutture come la nostra deve essere la nostra 'mission'. Dobbiamo offrire alle famiglie un supporto concreto, anche perché nel nostro Paese, i posti letto disponibili all'interno di strutture specializzate sono ancora troppo pochi rispetto alla popolazione con demenze".

UN IMPEGNO COSTANTE - 7 Nuclei Protetti per 125 posti, decine di operatori al servizio dei residenti: sono questi i servizi messi in campo sul territorio da Sodalitas e Fondazione Mantovani Onlus per offrire assistenza e cure alle persone affette da Alzheimer. "Un lavoro che si allarga anche alla ricerca di approcci non farmacologici - afferma Lucrezia Mantovani - come la terapia della bambola; la terapia del viaggio; la musicoterapia ambientale in diversi momenti della giornata; le stanze sensoriali per gestire i disturbi comportamentali.

DATI CHE ALLARMANO, VERSO UNA NUOVA ALLEANZA - Secondo le più recenti statistiche, tra 25 anni il numero degli 'over 65' rappresenterà un terzo della popolazione generale; inoltre nel 2020 le ...

CONTINUA A PAG. 11

FEDERICA MORONI • PSICOLOGA

25 NOVEMBRE 2017 GIORNATA NAZIONALE DEL PARKINSON

"Suona le campane che ancora possono risuonare
Dimentica l'offerta perfetta
Ogni cosa ha la sua fessura
È così che entra la luce"

Leonard Cohen, Anthem

Ragazza con l'orecchino di perla, 1665 Johannes Vermeer
Interpretato dalla Sig.ra Piera C.

La malattia di Parkinson fu descritta per la prima volta da James Parkinson in un libretto intitolato "Trattato sulla paralisi agitante" pubblicato nel 1817.
Paralisi agitante è il nome che identificò la malattia per quasi un secolo fino a quando ci si rese conto che il termine risultava inappropriato poichè i malati di Parkinson non sono paralizzati.

Ma che cos'è questa Malattia?

La Malattia di Parkinson è una patologia neurologica progressiva, dalla causa sconosciuta, caratterizzata prevalentemente da "sintomi motori" quali disturbi del movimento, tremore a riposo, lentezza nell'esecuzione dei movimenti, rigidità e più tardivamente instabilità posturale (cadute a terra). Possono manifestarsi anche altri fenomeni non motori che generalmente esordiscono molti anni prima della comparsa dei sintomi motori come: i disturbi vegetativi, alterazione delle funzioni dei visceri, dell'olfatto, del sonno, dell'umore e della cognitività, la fatica e i dolori. Uno tra i sintomi non motori più frequenti è la depressione, osservata nel 61% dei pazienti in tutte le fasi di malattia, sia iniziale che avanzata e spesso si manifesta anni prima dell'esordio dei disturbi motori.

Un aspetto assolutamente peculiare, oggetto di diversi studi scientifici, riguarda la relazione della Malattia di Parkinson con la creatività. Questo legame è stato messo in luce da molteplici articoli scientifici che documentano le storie di diversi pazienti (in alcuni casi si tratta di artisti famosi), con Malattia di Parkinson, che hanno iniziato a manifestare un interesse sempre maggiore verso la produzione artistica. Sono stati descritti casi di persone che dopo (e questo è l'aspetto assolutamente interessante) l'esordio della malattia hanno iniziato a creare arte nelle forme più disparate (pittura, scultura, musica), riportando una sensazione di assoluto benessere durante l'atto creativo, al punto da non sentire il peso dei sintomi della malattia stessa. Il motivo per cui alcuni pazienti con Malattia di Parkinson "diventino", o meno, creativi è controverso. Per molti la causa sarebbe da attribuire alla terapia farmacologica anti Parkinson, per altri, invece, la malattia non fa altro che far emergere delle predisposizioni individuali che altrimenti sarebbero rimaste sopite, quasi a pensare che tra le macerie provocate dalla durezza della malattia filtra la luce della creatività, una scintilla di vita vera.

SEGUE DA PAG. 10 .... persone affette da demenza saranno oltre 15 milioni. In Italia si stima che la demenza colpisca 1.241.000 persone. I nuovi casi nel 2015 sono 269.000 e i costi ammontano a 37.6 miliardi di euro. "Sono dati allarmanti – ha spiegato Monsignor Sergio Salvini, Presidente di Fondazione Mantovani - soprattutto se associati alla stima dei costi sociali. Occorre per questo pensare a nuove alleanze che offrano, anche con il contributo del welfare sociale, servizi sempre più organizzati e diffusi sui territori".

ALESSANDRO BORIANI

A tu per tu col nuovo DIRETTORE SANITARIO

48 anni, papà di Elisa, Matilde ed Andrea, ex giocatore di calcio (nelle giovanili AURORA DESIO), ora allenatore ed arbitro per le squadre CSI dell'Oratorio di PAINA e soprattutto medico specializzato in malattie dell'apparato respiratorio con una lunga esperienza nel mondo delle RSA. E' Tiziano Camnasio, il nuovo direttore sanitario della Fondazione Mantovani – Sodalitas.

Prendersi in carico il benessere dei residenti e degli operatori sanitari.
Questo è l'obiettivo che il dr. Camnasio si pone in questa nuova avventura, con un lavoro iniziato più di un anno fa e che ora lo vede coinvolto a tempo pieno.

La mia giornata tipo è scandita dalle visite nelle varie strutture.
Incontri periodici con coordinatori, medici ed operatori sanitari, verificando insieme necessità, esigenze, criticità al fine di individuare soluzioni ed interventi appropriati, anche a supporto dei bisogni delle singole persone.
Non solo: numerosi sono i confronti con il Direttore Generale e i responsabili dei vari settori in modo da progredire su tutti i fronti.
Ho trovato una realtà dinamica, fatta davvero di belle persone. Insieme vogliamo lavorare per consolidare la qualità dell'assistenza sanitaria, per esempio ragionando sulla cosiddetta deprescrizione farmacologica: non sempre dare tante medicine è la soluzione più adatta per persone affette da demenza senile.
Intenso anche l'esame di valutazione dei vari protocolli, procedure ed istruzioni operative adottate nelle varie Casa Famiglia.
Occorre conformarsi ai nuovi livelli stabiliti dalla certificazione qualità ISO; in questo senso anche gli audit effettuati periodicamente allenano responsabili ed operatori a confermare sempre un alto tasso di efficienza e preparazione.
Un progetto su cui puntare? In alcune Case Famiglia, in accordo con la Direzione Generale, partirà il progetto pilota per la Gestione del Farmaco, con un farmacista presente settimanalmente in struttura al fine di collaborare-confrontarsi con i medici per l'approvvigionamento e la gestione dei farmaci e dei presidi sanitari, non ultimo la creazione di un prontuario farmaceutico condiviso con tutte le Casa Famiglia.

DOTT. ANNA PASTORI • MEDICO DELL'HOSPICE DI COLOGNO MONZESE

FINO ALL'ULTIMO GRANELLO DI ENERGIA

Andremo a vedere, in questa serie di articoli, uno ad uno, quello che degli elementi della natura risuona nelle storie delle persone che incontriamo ogni giorno; lasceremo che a parlare sia la forza e le qualità che ogni elemento racchiude, proveremo a guardare ai racconti senza giudizio, con cuore aperto.
Iniziamo questo viaggio con l'elemento TERRA, che per me è come se rappresentasse il contatto con la malattia, la pesantezza, la materia e il dolore che si può sentire. È tutto ciò che il fisico dice e ci racconta.

L'ora del tè, 2008
Vladimir Volegov
Interpretato dalla Sig. Cleofe P.

Il corpo è fatto di materia ed in sé contiene un messaggio sotterraneo. Quando rimaniamo in silenzio possiamo ascoltarlo, ci accorgiamo di quanti suoni questo racchiuda. Tutti noi siamo fatti di energia, ma tocchiamo e sentiamo il peso della fisicità.
La corporeità, durante tutta la vita, è al centro dell'intero universo, la associamo al nostro Io, ma quando arriva la malattia questa costruzione composita crolla clamorosamente.
Si dice: 'Mi è tremata la terra sotto i piedi', ed è molto di più che una sensazione fisica.
E' tutto il nostro corpo che cede: c'è dolore, c'è la paura e la sensazione di non farcela.
Qui è necessario che qualcuno ci dica: 'Non tremare, io sono con tè'. Nelle situazioni di pericolo ci imprigioniamo nell'attaccamento per la paura del cambiamento, sentiamo il corpo come impazzito perché non riusciamo a controllarlo. Ma è proprio da qui che bisogna partire: i nostri pazienti cercano attenzione, protezione, guida, rassicurazione, hanno bisogno di aver fiducia, sentirsi accettati e sorretti.
Il corpo è come un 'teatro' e la pelle è la barriera tangibile che separa l'Io dal mondo, è il luogo delle riconciliazioni dei ritmi.
Una diagnosi inaspettata mina la struttura, non ci fa più sentire sicuri nemmeno nella nostra casa, e allora iniziamo a misurare con attenzione ogni variazione che avviene a livello fisico, analizziamo la stabilità, la solidità e la resistenza del corpo, viviamo come in un continuo stato di allerta. All'improvviso il corpo ritorna ad essere il centro del nostro mondo: il dolore, i giramenti di testa, il voler camminare fino al bagno, il respiro, sono tutti piccoli appigli che servono a distrarre ...

Continua a pag. 96

AUTUNNO IN MOSTRA
una storia, un tempo, una stagione

"Autunno in mostra" è la rappresentazione di una storia, di un tempo, di una stagione.
La Casa Famiglia di Busto Garolfo, ha voluto accogliere l'autunno così... *ricreando un ambiente familiare ai residenti... Grazie a oggetti di un tempo lontano ma sempre presente nella mente e nel cuore.*
Grazie al volontario Carletto Colombo, che ha allestito la mostra, è stato possibile abbellire l'ingresso di Casa Famiglia con prodotti autunnali e utensili tradizionali; la vita nei campi, la semplicità, i profumi...i ricordi...ecco, la nostra mostra vuole far rivivere la magia di una stagione indimenticabile e verrà sicuramente apprezzata da chiunque desidera viaggiare con la fantasia.
Grazie a tutti i volontari che ci permettono di migliorare il nostro lavoro con la loro preziosa presenza.

IOLE P. • RESIDENTE DI CASA FAMIGLIA

EVA ANDREOLI • MEDICO

Presentiamo gli abitanti e gli angeli *di Casa Famiglia*

Mi chiamo Iole sono originaria di Domodossola dove sono nata il 24 ottobre del 1920.
Mia madre Anna era casalinga mentre mio padre Raffaele era una guardia carceraria.
Sono figlia unica, ho frequentato le scuole elementari e andavo volentieri. Non avevo amici perché sono sempre stata molto timida e riservata.
Sono più vispa adesso che da giovane!
Il mio passatempo preferito era il giardinaggio. Purtroppo in seguito alla poliomielite non ho potuto lavorare. Non mi sono mai fidanzata perché la cosa non mi interessava. Ho quindi vissuto sempre con i miei genitori e quando sono mancati ho potuto far conto sui miei nipoti. Finchè le condizioni me lo hanno permesso sono rimasta a Domodossola, poi i miei nipoti, che vivono a Parabiago, hanno pensato di trasferirmi qui in Casa Famiglia.
Scelta azzeccatissima! Sono qui dal 2012, mi trovo benissimo, ci sono persone che si occupano di me, c'è una bella compagnia e poi la casa è molto bella.
Insomma, ho tutto e non posso pretendere altro.

Mi chiamo Eva Andreoli sono un medico e lavoro qui in Casa Famiglia da febbraio 2017. La scelta di diventare medico nasce un po' da un desiderio che ho fin da quando ero bambina, dall'altra, da mio padre anche lui medico. Ho intrapreso gli studi che ho affrontato con serenità fino alla laurea in medicina conseguita nell'ottobre del 2015. Durante il quarto anno di università ho fatto un'esperienza in Africa, precisamente in Burundi, dove per un mese ho lavorato in un piccolo ospedale del posto. Poi tornata in Italia ho insegnato, per un anno, Igiene e Cultura Medico Sanitaria presso l'Istituto IPSIA di Saronno.
Da quel momento in poi ho iniziato a fare sostituzioni in varie RSA. Non sapevo che qui a Busto Garolfo vi fosse una residenza per anziani; ne sono venuta a conoscenza grazie al collega Dr. Bertani, conosciuto durante un lavoro precedente.
Ed eccomi qua! Sono contenta di far parte di questa équipe; qui c'è un clima sereno e mi trovo bene sia con i colleghi, sia con gli operatori, sia con i residenti. Il mio desiderio è di specializzarmi in anestesia e rianimazione e chissà che non si possa avverare!

2 OTTOBRE - FESTA DEI NONNI

**Le nonne e i nonni sono la nostra forza e la nostra saggezza.
Che il Signore ci dia sempre anziani saggi, forti e gioiosi.**

Papa Francesco

INCONTRO TRA GENERAZIONI

Si celebra il 2 ottobre, la festa dei nonni, giornata in cui la chiesa cattolica celebra gli angeli custodi proprio per sottolineare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale. Anche qui, in Casa Famiglia di Busto Garolfo abbiamo festeggiato questa ricorrenza a noi tanto cara, e, per farlo, abbiamo organizzato la **"settimana dei nonni"**, perché un solo giorno di festa ci sembrava poco! Abbiamo aperto la settimana con una festa musicale dove i residenti di Casa Famiglia si sono sfidati in una gara di riconoscimento delle più famose canzoni di un tempo. Poi, grazie ai nostri musicisti di fiducia, Giorgio ed Emilio, abbiamo potuto anche accennare a qualche passo di danza… alcuni dei nostri anziani hanno il ritmo nel sangue!

Ma l'avvenimento più significativo della settimana è avvenuto venerdì 6 ottobre, quando nel pomeriggio sono venuti a farci visita i bambini delle classi seconde della scuola Mentasti di Busto Garolfo, accompagnati dalle loro insegnanti. Dopo un siparietto musicale tutti insieme abbiamo gustato un'ottima cioccolata calda con biscotti. Ma prima di salutare i bambini, i residenti, hanno voluto omaggiare i loro piccoli ospiti con una canzone famosissima: "Quel Mazzolin di Fiori". I bambini, poi, hanno lasciato ai nonni una pergamena con un messaggio di Papa Francesco: ***"I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perche porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita".***

E' stato un bel pomeriggio trascorso in allegria e leggerezza.

LA MUSICA DEL CUORE… È LA TERAPIA MIGLIORE…

Solidarietà, amicizia e ottima compagnia

MANTENERE SALDI, COSTANTI ED AGGIORNATI I LEGAMI CON IL MONDO CHE CI CIRCONDA

Cari lettori, con grande piacere vogliamo raccontarvi un pomeriggio diverso, fatto di sguardi, canzoni e grandi emozioni. Domenica 29 Ottobre, presso la nostra Casa Famiglia, abbiamo avuto il piacere di ascoltare il coro di Corbetta che con grande dolcezza ci ha permesso di viaggiare con la mente e con il cuore; musiche popolari raccontate e cantate da un gruppo di signori e signore che hanno voluto dedicare il loro tempo per farci divertire. Al termine dello spettacolo abbiamo voluto ringraziare i nostri cari amici offrendo un bouffet di pane e salame. Un grazie speciale a Vittoria, operatrice di Casa Famiglia e membro del coro che ha organizzato un pomeriggio eccezionale.

BRINDIAMO! TANTI AUGURI A...

SETTEMBRE
Girace Francesca
Salmoiraghi Martina
Manfredi Angela

OTTOBRE
Rondanini Emma
Dalla Villa Liliana
Paroni Gemma
Clementi Carla
Calloni Luigi
Tebaldini Maria Rosa
Parodi Maria Iole
Balliana Maria
Pelucchi Gabriella

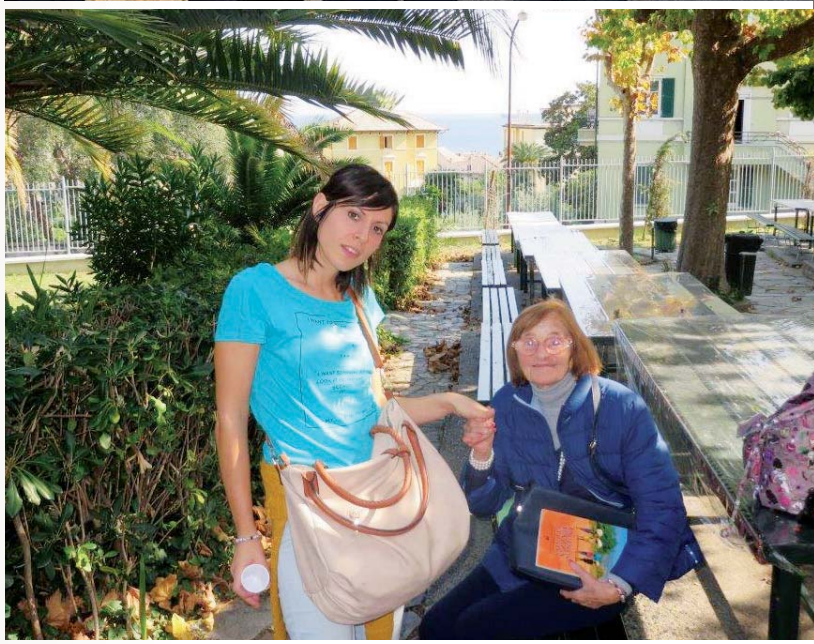
NOVEMBRE
Pretti Pierina
Borsani Daria
Parotti Giovanna

DICEMBRE
Sambinelli Giuseppa
Pisoni Gian Piera
Pianta Maria
Musazzi Annamaria
Santi Maria

ELENA ZANZOTTERA • ANIMATRICE

In gita ad ARENZANO

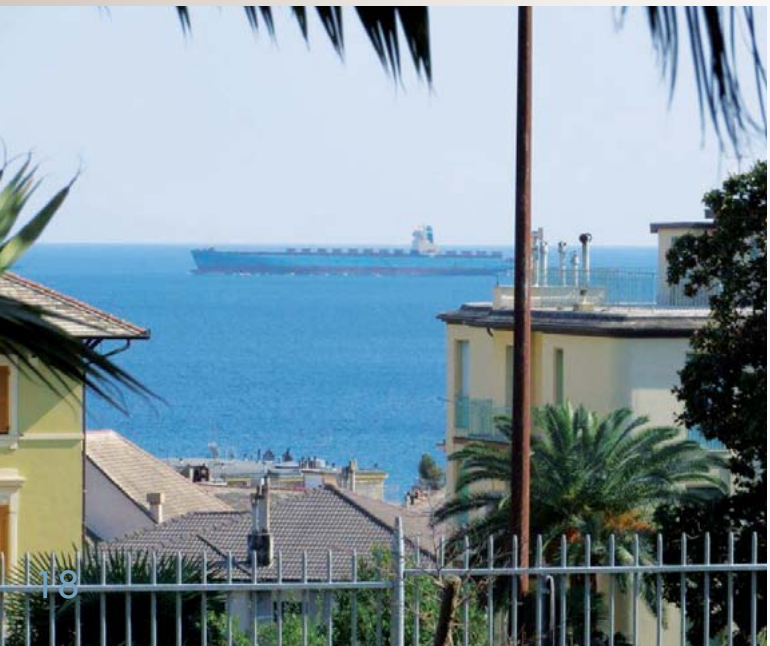
Insieme ai residenti della Casa Famiglia di Villa Cortese



Eccoci…

Con grande attesa siamo partiti per una nuova meta: ARENZANO!!!
Una gita organizzata insieme alla Casa Famiglia di Villa Cortese, operatori, residenti, volontari, amici!!!
Partenza ore 8:00 e … il resto lo scoprirete … ecco a voi qualche scatto rubato, durante una giornata memorabile…

Leggi pag. 42 "ARENZANO PARTE II"



GABRIELLA CALLONI • COORDINATRICE

Mercatini di Natale 2°edizione

Come anticipato nelle pagine precedenti anche quest'anno abbiamo partecipato e collaborato all'organizzazione dei Mercatini di Natale a Palazzo Clerici. È stato un bel momento di condivisione con operatori, famigliari e utenti delle strutture di Arconate, Castano Primo, Busto Garolfo, Trezzano sul Naviglio, Cogliate e Inveruno del Gruppo Fondazione Mantovani Sodalitas. Dai laboratori creativi, alle letture di Natale sono davvero state molte le proposte per i bambine e le famiglie.

Arrivederci all'anno prossimo!

Le interviste
Conosciamo Gaia e Daniela

I Ragazzi della Casa Azzurra intervistano alcuni operatori per conoscerli meglio e presentarli

I RESIDENTI DELLA CASA AZZURRA E ORENELLA ROVEDA • EDUCATRICE

Chiediamo a Daniela

Cosa facevi prima di veneri qui ? *Facevo l'educatrice nel Centri Diurni.*
Dove abiti ? *Abito a Legnano, nella contrada Legnarello.*
Quanti anni hai ? *23 anni.*
Dove sei andata in vacanza ? *Sono andata in Puglia due settimane.*
Quale sono i tuoi hobby ? *Il mio hobby è fare la zia perché ho 5 nipoti.*
Ti trovi bene con i tuoi colleghi qui in RSD ? *Sì, qui mi trovo bene.*

Chiediamo a Gaia

Perché hai scelto questo lavoro ? *Ho scelto questo lavoro perché mi piace stare con le persone e aiutarle. Mi piace anche perché è sempre diverso, non riuscirei a stare chiusa tutto il giorno in un ufficio.*

Prima di venire qua cosa facevi ? *Prima di venire qua ho insegnato per un anno in una Scuola Primaria.* **Quanti anni hai e quando li compi ?** *Ho 23 anni. Li compio il 4 maggio.* **Ti piace questo lavoro ?** *Sì, mi piace molto.* **Dove abiti ?** *Abito a Inveruno.* **Sai cucinare ?** *So cucinare le cose semplici.* **Cosa fai nel tempo libero ?** *Faccio dei corsi di fitness, poi mi piace uscire con gli amici e con il mio ragazzo, leggere e sono abbastanza dormigliona.* **Ti piace stare con noi ?** *Sì, mi trovo bene con voi.*

CONCLUDENDO IL CAPITOLO ESTIVO ...

LUGLIO A IGEA MARINA

Durante il caldo mese di luglio siamo andati al mare a Igea Marina. Attrezzati di valigie, secchielli e palette siamo partiti per questa nostra grande avventura insieme ai nostri amici del CDD di Trezzano. Tra bagni, tornei di bocce, giri sul pedalò e canoa, serate di balli, canti e giochi abbiamo trascorso dieci giorni intensi e pieni di entusiasmo. Ecco alcune impressioni al ritorno dal mare.

Ina: ho cantato, ho ballato e ho anche fatto la mia prima nuotata nel mare insieme agli operatori. **Massimo e Antonella:** ci siamo divertiti tantissimo a costruire i castelli di sabbia insieme. **Gigi:** sono andato sul pedalò per la prima volta, inizialmente avevo paura, ma poi mi sono divertito tantissimo. **Claudio:** mi è piaciuto quando andavamo in centro a prendere il gelato e stare sdraiato ad abbronzarmi. **Cristina:** sono una vera cantante infatti ho cantato tutte le canzoni napoletane con Marco che le suonava con la chitarra. Anche questa volta ho fatto il bagno in mare. **Graziano:** mi sono rilassato tantissimo. **Alice:** sono una vera nuotatrice, nuotavo più veloce degli educatori. **Matteo:** è stata una bella vacanza, ho giocato tantissimo. **Silvia:** mi sono divertita parecchio e mi sono abbronzata molto. **Cinzia:** mi è piaciuto andare in pizzeria e fare i giri in piazza. **Laura:** ho ballato, cantato e ho rivisto i miei amici di Trezzano.

Giuseppe: abbiamo fatto tanti giochi insieme agli amici di Trezzano. Mi sono divertito tantissimo, è un'esperienza che vorrei rifare.

Antonino:che bello andare in pizzeria, ho mangiato una pizza grande tutto da solo.

LA FESTA DI FERRAGOSTO

Col grande caldo di questa estate, gli amici della Casa Azzurra hanno preparato una bellissima festa per Ferragosto. Insieme alle educatrici hanno decorato la Casa con addobbi e tavolate imbandite di dolci e sapori di tutti i generi. Sulle nostre tavole c'erano segnaposto a forma di bandierine che indicavano il nostro nome

e centrotavola con torte di caramelle gommose. Nel pomeriggio per contrastare il grande caldo, ci siamo cimentati in attività sportive e di pittura. Eravamo divisi in due grandi squadre: Limoni e Ghiaccioli.

Il primo gioco è stato con il frisbie vinto dai Ghiaccioli, mentre nel secondo è stato utilizzato l'aliante ed è stato vinto dai Limoni. La sfida finale di pittura consisteva nel dipingere fogli con diversi colori indicati dagli educatori. I ghiaccioli hanno stracciato i limoni nell'ultima gara. La festa è stata molto divertente e ben riuscita.

Prendeteci per la gola!

LA SAGRA DELLA ZUCCA

MANTENERE SALDI, COSTANTI ED AGGIORNATI I LEGAMI CON IL MONDO CHE CI CIRCONDA

Il 24 settembre alcuni di noi sono andati in gita alla Sagra della zucca a Osmate.
Siamo partiti alle 14,30 con il nostro pulmino guidato da Ornella.
Arrivati là, abbiamo fatto un giro per il paese dove c'erano delle bancarelle.
Alcune avevano oggetti carini come quadretti, soprammobili, bavaglie per bambini, vestiti usati, altre vendevano cibo e dolcetti alla zucca buonissimi.
Abbiamo passeggiato, chiacchierato e comprato delle zucche.
Poi è arrivato il momento di tornare in struttura, allora abbiamo ripreso il pulmino e siamo rientrati alla fantastica Casa Azzurra.
E' stato bello, ci siamo divertiti ed è stata un'occasione per passare una domenica alternativa.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FELINA

Anna chiede: "ragazzi che ne dite domenica pomeriggio di andare alla mostra felina a Vanzaghello?
Noi rispondiamo: "certamente, che bella idea !!! " e Massimo aggiunge: "come sono i felini?". Jessica gli spiega che i felini sono animali che mangiano carne ed il più conosciuto è il gatto che è diventato domestico tanti anni fa.
Massimo allora chiede: "ah allora mostrano i gatti?" e Jessica gli risponde: "Sì, ci saranno tanti gatti di razze diverse".
Domenica 1 ottobre quindi, col nostro pulmino, siamo andati al Palazzetto dello Sport di Vanzaghello, dove siamo stati accolti da un miagolio generale, c'erano almeno 200 gatti tra British Shorthair, Siamese, Persiano, Ragdoll, Maine Coon, Bengala, Sphynx, Blu di russia, Exotic e altri ancora.
Abbiamo assistito alla premiazione del gatto più bello il MAINE COON, che è un gatto di origine nord americana ed è una razza naturale a pelo semilungo. Il suo nome significa "procione del Maine", secondo noi ha vinto perché aveva tutte le caratteristiche essenziali per battere gli altri.
E' stato proprio un bel pomeriggio.

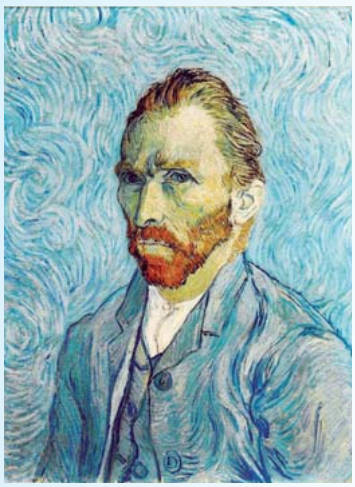
TEMPO
DI CASTAGNE

In una calda domenica di ottobre col nostro pulmino Gigino percorrendo la superstrada per la Malpensa, ci siamo inoltrati in un bosco di Lonate Pozzolo alle ricerca di castagne.
Ci siamo trovati in un bosco facilmente raggiungile dalle carrozzine.
Ai nostri occhi si presentava un sottosuolo particolarmente asciuttto e le castegne erano piuttosto scarse, data l'assenza di pioggia dei mesi precedenti. Attrezzati con guanti e sacchetti vari ci siamo abbassati a raccoglierle.
Dato il tempo mite, nel bosco c'erano tante persone alla ricerca delle castagne e perchè no anche dei funghi.
Nonostante qualche punzecchiatura alle dita e' stata un' esperienza da ripetere.
Stracarichi del bottino abbiamo proseguito la castagnata nella nostra Casa Azzurra invitando parenti e conoscenti.

Abbiamo accolto tutti con un video riproducente le nostre attività e mangiato assieme il bottino che abbiamo portato a casa.
In questa occasione non è mancata la cioccolata calda e i dolci preparati dalle volontarie del gruppo cammino e da qualche familiare.
Grazie a tutti per il bel pomeriggio trascorso assieme e un grazie particolare ai nostri due castagnari: Carluccio e Pinuccio.

VIVERE L'ARTE ANCHE ALLA CASA AZZURRA

Dal 20 al 22 ottobre Palazzo Clerici a Cuggiono ha fatto da cornice all'evento 'Vivere l'arte'. Una rassegna fotografica volutamente autoironica di 40 quadri d'autore interpretati dai residenti delle Case Famiglia. La passione per l'arte è come la vita. E allora perché non interpretarla?" Così anche noi in RSD non potevamo farci sfuggire questa occasione.
I nostri attori si sono attivati già nei mesi estivi ricercando gli abiti, il trucco e il parrucco e l'ambientazione adatta. I protagonisti dei quadri sono stati Luigi, Doriana, Silvia, Massimo, Matteo, Gaetana, Giuseppe, interpretando l' "Autoritratto" di Vincent van Gogh e la "Donna al pianoforte" di Renoir, come singoli personaggi e il quadro "Il vigneto rosso" di Vincent van Gogh come quadro di gruppo.
Fatica, sudore, peripezie varie, ma anche tanto divertimento e soddisfazione, ECCO IL RISULTATO.



DARIA CHIODINI • COORDINATRICE

UN PATTO DI AMICIZIA

PROGETTO VITA

INCONTRO TRA GENERAZIONI

2 ottobre festa in cui la Chiesa cattolica celebra gli "Angeli Custodi". Non a caso si è voluta questa ricorrenza in questa specifica data: i nonni, come gli angeli custodi, sono sempre stati figure di riferimento, in passato come oggi. Certo cambia la prospettiva: il nonno di quando ero io bambina, era un signore un po' brontolone, pieno di acciacchi, che stava in poltrona e si dedicava al giardino. Oggi, i nonni si sono adeguati alle nuove generazioni, scarrozzano i nipoti dalla palestra al parco giochi, sanno usare il cellulare e il pc e, all'occorrenza, anche la console della Xbox. Una cosa però resta invariata: i nonni e, per estensione, tutti gli anziani che per età vengono definiti nonni anche senza un vero e proprio legame di parentela, hanno molto da insegnare alle nuove generazioni. La programmazione delle attività in Casa Famiglia tiene ben presente questo principio, ribadito anche nel Progetto Vita- Progetto Casa Aperta: le relazioni tra le generazioni acquistano un'importanza fondamentale per la creazione e il mantenimento di una società rispettosa, solidale ed accogliente. E' con lo scambio intergenerazionale che si riflette sul valore del passato, base su cui si costruisce il presente e il futuro. E' con lo scambio intergenerazionale che si trasmettono i valori della cultura, della tradizione e del rispetto. E poiché in questo noi ci crediamo, e ci credono anche i nostri residenti, quest'anno, proprio in occasione della Festa dei Nonni, abbiamo voluto farci ambasciatori di questa filosofia. Un bel gruppo di residenti e volontari, accompagnati dal personale della Casa, hanno fatto visita alla Scuola dell'infanzia del paese e hanno fatto un "patto di amicizia". Sempre su questa filosofia, si sono gettate le basi per una collaborazione con l'Asilo Nido "Don Luigi Sacchi " di Inveruno che, a partire dal prossimo anno, verrà regolarmente a farci visita e parteciperà ai laboratori creativi del mattino, che vedranno ospiti e bambini collaborare attivamente con il fisico e con lo spirito.

Sodalitas, nel Progetto Vita- Progetto Casa Aperta, riflette e si sofferma sulla valorizzazione delle relazioni .

CINZIA B. • RESIDENTE DI CASA FAMIGLIA

Pagine di vita

LA MIA STORIA ...

Nacqui nel 1938 a Milano, città che sin da piccola imparai ad amare. Eravamo tre sorelle, io, Mina e Rina e due fratelli, Pinuccio e Nicolino.

I miei genitori erano meridionali, pugliesi e si trasferirono a Milano che ancora erano giovani. Il mio papà era un ortolano e mia mamma lo aiutava.
Lavoravano molto e, quando finivo a scuola, mi fermavo presso la loro bancarella a dare una mano. Una mano era importante allora, poteva fare la differenza in una giornata di lavoro!
Le vacanze estive le trascorrevamo al Sud da amici e parenti, era quasi sacro rivedere e rivivere per qualche tempo la propria terra natale.
Purtroppo i miei genitori morirono presto…e pensai di essere perduta.
Per fortuna incontrai Renato, un ragazzo di Milano, ci sposammo e mi diede due splendidi figli, Roberto e Andrea.
Ma ad ogni gioia la vita mi presentò un dolore: rimasi vedova a soli 51 anni e crebbi i miei figli da sola, cercando di dare loro il meglio che potessi.
Mi sono sempre data da fare: da giovanissima lavoravo in una rilegatoria, poi, da adulta, feci anni ad occuparmi delle spedizioni dei libri ai medici, presso la Casa Editrice Ambrosiana.
Ora sono qui, in Casa Famiglia, insieme a tutti voi.
Amo davvero vivere in questa Casa, dove ogni giorno incontro splendide persone.
Spesso mi vengono a trovare i miei figli e Alisia - mia nipote e principessa - che alleviano, insieme a voi, la mia malinconia.
Con mia nipote ho ricordi splendidi, poiché ogni anno andavamo insieme in vacanza a Torre Pedrera, sul mare della Romagna.
E' normale che, nel ripercorrere ora la mia vita, possa scendere una lacrima sul mio volto… ma sono altrettanto convinta di aver fatto sempre il bene di chi mi stava vicino, i miei fratelli e sorelle, mio marito, i miei figli ed ora la mia bellissima nipote!

La signora Cinzia con i suoi famigliari

FEDERICA MORONI • ANIMATRICE

SONO LA NUOVA ANIMATRICE

Ieri è passato, domani deve arrivare, abbiamo solo oggi: Iniziamo!!!

Mi chiamo Federica Moroni e sono la nuova animatrice della Casa Famiglia di Inveruno.
Ho 31 anni e sono laureata in psicologia. Ho iniziato a lavorare in Sodalitas alcuni mesi fa ed ho avuto la possibilità di girare le Case del territorio del legnanese prima di approdare in quel di Inveruno.
Sono bergamasca di origine ed arconatese d'adozione. Sono sposata e da due anni sono anche la mamma di Giorgia!!
Ho una passione sfrenata per le scarpe, arrivo a contarne più di 100 paia, non consideriamo le borse di quelle ormai ho perso anche il conto…
Mi piace molto leggere ogni tipo di romanzo, anche se preferisco i gialli.
Non sono una grande sportiva, ma non disdegno le lunghe passeggiate nella natura, soprattutto se alla fine si mangia in compagnia!
Ieri è passato, domani deve arrivare, abbiamo solo oggi: Iniziamo!

SETTEMBRE
BRANCA IRMA
COLOMBO MARIA
PORETTI ANGELO
ZOIA ANGELA
DAMO TERESA

OTTOBRE
COLOMBO GIUSEPPINA
CORPISI LUIGI
GARAGIOLA GIUSEPPINA
VIGANO' LILLIANA

NOVEMBRE
COLOMBO RENATA
CRESPI ROSA
PROVASI GIUSEPPINA
TURINO ORESTINA

DICEMBRE
CASELLA MARIA
CASTOLDI GIOVANNA
COZZI M.ANTONIETTA
LONGONI PAOLA
SAINAGHI MARIO SERGIO

a cura di, LAURA MASTELLI • VICE COORDINATRICE E ANTONELLA PIANTANIDA • ANIMATRICE

GLI EVENTI DEL MESE

Caldarroste in Casa Famiglia

Foto di gruppo dell'inaugurazione di "Vivere l'Arte"

Pranzo
in allegria

Trippata
al Circolo Italia

San Martino

Tutti alla Fiera del paese

In visita alla rassegna artistica "L'Estate di S. Martino" di Angelo Bartolini a Palazzo Clerici

CARMEN GALLI • COORDINATRICE

CARO NONNO TI SCRIVO...

Anche quest'anno per la festa dei nonni abbiamo ricevuto una splendida visita.

Abbiamo invitato gli alunni della classe seconda elementare delle Scuole Paritarie di San Vittore Olona a passare il pomeriggio con noi, quest'anno però, con una "missione" ancora più particolare, scrivere un augurio speciale che rimanesse davvero nei cuori dei nostri Nonni.
Tutti i bimbi si sono mostrati felicissimi e, dopo un saluto caloroso, si sono messi al lavoro con entusiasmo interagendo con i nostri anziani e chiedendo ad ognuno di loro il nome per poter scrivere un messaggio personalizzato e diretto.
I sorrisi e l'aria di festa hanno invaso il salone e gli animi di tutti.
Frutto del lavoro di Nonni e bimbi sono stati alcuni cartelloni colorati e un enorme lenzuolo preparato da noi con un cuore e un titolo "Caro nonno ti scrivo…" che gli alunni hanno riempito con dediche di auguri e disegni per i nostri e i loro nonni.
Il pomeriggio è proseguito con una ricca merenda insieme.
A ricordo di questa bella giornata passata in allegria, abbiamo donato ai nostri piccoli amici un libretto di racconti personalizzati per bambini e bambine e abbiamo fatto sottoscrivere una lettera che abbiamo poi inviato a Papa Francesco.
Un grazie speciale va alla maestra Enrica e alla mamma volontaria Chicca.

INCONTRO TRA GENERAZIONI

BUON COMPLEANNO

SETTEMBRE
CARSENZUOLA MARIA
NAZZARI CARLA
RESTELLI LAURA
RIZZON MARGHERITA

OTTOBRE
CIAPPARELLI REMO
COLOMBO ADA ROSA
MAGISTRELLI COSTANZO
DONATO MARIO
FERRARIO ERINA
GALLI LIDIA
RAIMONDI COSTANTINO

NOVEMBRE
DELL'ACQUA ROSA
GASPARRI ANTONIETTA
OLDANI ANTONIA
RAIMONDI GIOVANNA

DICEMBRE
CARENZIO ADELE
FARIOLI FIORANGELO
FRANCHI ANTONIO
GALLI GIUSEPPINA
MONTALBETTI MARIA
VARALTA RITA

FABIO PORTA • ANIMATORE

INTERPRETIAMO L'ARTE

Mostra di arte e fotografia a Palazzo Clerici

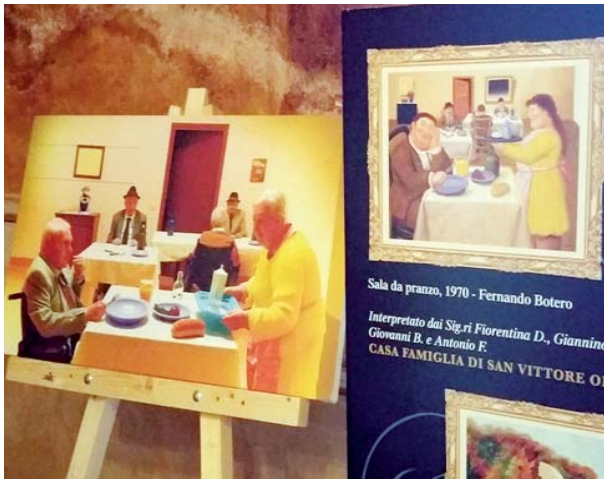
"Se dipingo resto vivo" questa è la frase di un ospite della Casa Famiglia di Cologno M. di Fondazione Mantovani da cui ha preso vita il progetto "Vivere l'arte".

A questo progetto si è dedicato l'intero gruppo di animazione di Sodalitas e Fondazione Mantovani.
I nostri residenti hanno collaborato alla reinterpretazione di 40 quadri di pittori famosi come Botero, Cezanne, Monet e tanti altri mettendosi a completa disposizione con entusiasmo e divertimento.
Tutte le creazioni sono poi state esposte a Palazzo Clerici a Cuggiono, in una mostra che ha richiamato parecchi visitatori e ha avuto grande risonanza su tutto il territorio fino ad attirare l'attenzione dei media.
Di ogni Casa Famiglia è stata poi selezionata un'opera con l'obiettivo di realizzare il calendario 2018.

È stata un'esperienza positiva, almeno sentiamo che contiamo qualcosa; sono tornata bambina.
Vedermi in un'opera d'arte esposta è stata una bellissima emozione. È stato bello anche il dopo perché la brioches e la marmellata me le sono mangiate !!

Quando mi è stato proposto ero incredula, non ero abituata a mettermi in posa per fare fotografie; mentre lo facevo mi sentivo una modella. I miei parenti mi guardavano stupiti. Sono davvero molto felice.

Giannino: mi ricordo bene e l'ho anche segnato sul mio taccuino, è stato bello e divertente; mi fa piacere che anch'io sarò famoso su un calendario.
Costanzo: inizialmente ho rifiutato perché sono molto timido, ma poi mi sono lasciato coinvolgere.



Quando ho visto il set... ho capito che non potevo più scappare. Bello !
Fiorella: non ero pronta, ero intimidita per questa novità, non pensavo che questo progetto avesse così importanza. Mi ha fatto tornare giovane.
Giovanni: mi è piaciuto, sono felice che farò parte di un calendario.
Antonio: all'inizio non volevo, ma il gruppo mi ha dato coraggio.
Anche mia moglie è rimasta sorpresa.

CHIARA GIANI • ANIMATRICE

LA FESTA DEL PAESE

La fiera e le sue tradizioni

MANTENERE SALDI, COSTANTI E AGGIORNATI I LEGAMI CON IL TERRITORIO

Quest'anno anche noi abbiamo visitato la fiera per la festa patronale di San Vittore Olona.
Une bella giornata di sole ha fatto da sfondo ad una divertente passeggiata tra i colori e i profumi degli espositori accorsi per animare la festa patronale.
I nasi dei nostri anziani li hanno guidati alle bancarelle che vendevano i prodotti alimentari tipici del nostro territorio dove hanno potuto assaggiare sapori nostrani e rivivere giovani emozioni.
Le nostre signore poi hanno sentito il richiamo della femminilità soffermandosi davanti agli stend di abbigliamento e commentando le tendenze moda di oggi facendo un divertente confronto con la moda del loro passato.
L'interesse dei nostri uomini è stato attirato da un'esposizione di vecchi mezzi agricoli che ha risvegliato in loro ricordi di vita rurale quando il lavoro nei campi si mischiava al gioco e la corte era famiglia. Alla fine del percorso una bizzarra situazione ci ha fatto particolarmente sorridere: un uomo seduto su una sedia con le sue due "migliori amiche": due magnifiche oche del Campidoglio che il signore coccolava quasi come fossero due animali domestici. Egli ci ha anche confidato che solitamente passeggiano allegramente al guinzaglio con lui.
Un bellissimo pomeriggio che ancora una volta ha messo a contatto i residenti della nostra Casa con il territorio.

FRANCESCA COSTANTINO • *ANIMATRICE*

RIPRENDE L'UNIVERSITA' PAPA FRANCESCO

Alunni pronti...inizia la scuola !!

Il giorno 21 ottobre 2017 è stato inaugurato il nuovo anno accademico ed è stato presentato il programma annuale dell'Università della Terza Età "Papa Francesco".

Il primo incontro è stato con la Dottoressa Paola Brasca, medico e scrittrice del libro autobiografico "Il bambino dietro al vetro" - piccoli passi dentro e fuori l'autismo che ha toccato la sensibilità di tutti i partecipanti.

Anche quest'anno i residenti di Casa Famiglia hanno piacevolmente riconfermato la loro iscrizione mostrando grande entusiasmo.

Da subito il corposo gruppo arricchito da alcuni nuovi arrivi, si è mostrato attivamente interessato alle nuove proposte di incontro in programma che variano settimanalmente; infatti il calendario 2017/18 prevede lectio magistralis che svariano su diversi ambiti: avremo, tra gli altri, un incontro con il Dott. Luca Giraldin, farmacista di San Vittore Olona, che ci parlerà di salute e benessere, il Dott. Francesco Provasi, medico chirurgo plastico, che ci illustrerà una nuova tecnica d'intervento estetico; il luogotenente dell'arma dei Carabinieri Antonino Lisciandro, Comandante della Stazione di Cerro Maggiore che ha messo in guardia sulle nuove truffe ai danni degli anziani; Don Davide Bertocchi, che mantiene l'impronta religiosa soprattutto durante il Santo Natale e la Santa Pasqua; il professor Giancarlo Restelli, che, in occasione del giorno della memoria, farà ripercorrere momenti di storia importanti; la Dottoressa Valentina Eleonora Colombo e la Dottoressa Paola Parisi, psicologhe, che ci spiegheranno come riconoscere e gestire le emozioni su tre livelli: somatico, vegetativo e psichico.

Alla teoria quest'anno aggiungiamo anche la pratica. Sono infatti presenti nel programma anche alcune uscite "didattiche" sul territorio. Una visita alla Basilica di San Magno in Legnano, una visita al Museo del tessile e della tradizione industriale del nostro territorio a Busto Arsizio e una visita alla Chiesa di San Maurizio considerata la Cappella Sistina di Milano.

Un ringraziamento per il rinnovato impegno e per l'ennesimo coinvolgimento dei nostri anziani va a tutti gli organi che hanno reso possibile questo progetto.

Il paradiso può attendere

CHIARA GIANI • ANIMATRICE E I RESIDENTI DI CASA FAMIGLIA

INTERPRETARE L'ARTE

La mostra fotografica "Vivere l'arte" tenutasi nel weekend 20-22 ottobre a Palazzo Clerici, ha riscosso un grande successo sul territorio. Per quei pochi che ancora non sono a conoscenza di tale evento spieghiamo che si è trattato di una mostra di fotografie che ha avuto come protagonisti i residenti delle nostre Case Famiglia. La bellezza dell'evento consiste nella riproduzione, il più fedele possibile, di quadri famosi.

La realizzazione di tale progetto ha generato un grande fermento in tutte le Case soprattutto per la scelta dei quadri e dei protagonisti!

Nella nostra Casa Famiglia sono stati riprodotti ben cinque famosi quadri.

Ad alcuni dei protagonisti è stato chiesto di raccontare cosa hanno pensato e provato sia nei giorni di preparazione dello scatto fotografico sia nel giorno inaugurale della mostra quando finalmente hanno potuto ammirare l'opera conclusa.

Sig.ra Giuseppina, "*quando mi è stato chiesto di posare per una foto sono rimasta impressionata perché non sapevo cosa dovevo fare, poi le ragazze hanno iniziato a vestirci e a spostarci in diverse zone del locale e lì mi sono chiesta mah chissà che cosa uscirà!*". **Sig.ra Matilde** "*Nel giorno dello scatto fotografico ho provato una strana emozione e inizialmente pensavo dentro di me, che in fondo la fotografia non sarebbe uscita bene*".

Sig.ra Teresa, "*Per scattare la mia foto ci sono voluti ben due giorni e ho provato una bella emozione. Tutte e tre le nostre donne dicono che, durante il giorno dell'inaugurazione, sono rimaste colpite dalla riuscita dei quadri: "Sono rimasta emozionata". "È stata una giornata molto particolare, sono proprio contenta, ho provato un'emozione ancora più bella, sono molto soddisfatta*".

È da queste semplici parole e da quello che trasmettono gli occhi di queste persone che sentiamo di aver fatto bene il nostro lavoro e ci sentiamo soddisfatti per aver fatto provare qualche emozione nuova, bella e forte a queste splendide donne.

MARTINA ZURLO • ANIMATRICE

NONNI IN FESTA

"La chiesa guarda le persone anziane con affetto, riconoscenza e grande stima (…)"

Papa Francesco ha ribadito più volte come i nonni di tutto il mondo siano in grado di trasmettere insegnamenti, valori ed esperienze in modo originale e unico; sono storia, tradizioni ed amore, alberi in grado di regalare i frutti più belli nonostante il peso degli anni ed una vita fatta di gioie e dolori.
Il loro amore è il seme per un futuro migliore in una società traballante, incerta e debole.
La nostra forza sono i loro sguardi, le loro mani, le loro parole. Ogni anno, memori di tutto questo, vogliamo dedicare qualcosa di speciale per i nostri anziani che li faccia stare bene circondati dagli affetti più cari: i propri famigliari.
Ecco perché i nostri "Aperipizza" sono stati ideati per permettere l'incontro, la condivisione e la vicinanza ai figli e nipoti.

Durante la serata del 2 ottobre sono stati proprio i nipoti i protagonisti, vicini ai loro nonni a testimoniare come l'amore non ha spazio né confini.
La serata è stata allietata dai cantanti Sergio e Lucia che hanno movimentato l'evento con balli, trenini e canti di gruppo.
Al termine dell'aperitivo sono stati distribuiti dei cuori colorati come pensiero da conservare tra i ricordi più belli. Il clima è stato molto coinvolgente, famigliare, una fotografia del nostro "Vivere in Casa Famiglia".

DOVE C'È FAMIGLIA C'È CASA

Auguri speciali nel Nucleo Alzheimer fotografie e filmati dei momenti più belli.

Sabato 16 dicembre è stato un pomeriggio speciale, dolce e carico di calda atmosfera.
In occasione del Santo Natale, il gruppo di lavoro del Nucleo ha organizzato un momento di incontro tra anziani, parenti e operatori proponendo la proiezione di filmati e immagini che riprendono attimi di vita vera dei residenti del Nucleo protetto. Non siamo solo cornice, ambiente, sicurezza, ma siamo anche affetto, ricordi, sensazioni e famiglia. Questi scatti vogliono mostrare come i nostri programmi ed i valori del "Progetto Vita": *vincere la solitudine, migliorare sempre di più la qualità della vita*, vengano messi in pratica ogni giorno con cura ed amore. Una risata, un discorso bizzarro, un ballo, una chiacchierata diventano strumenti per conoscere l'altro, il suo modo di affrontare la malattia e i suoi punti di forza. Siamo una squadra e solo rimanendo tale possiamo vincere le sfide che l'Alzheimer ci mette di fronte quotidianamente. La visione del filmato è stata la miglior occasione per incontrarsi con i famigliari degli anziani e confrontarsi su dubbi, insicurezze e rafforzare quell'alleanza terapeutica necessaria per dare senso ai nostri progetti.
Al termine di questo speciale scambio di auguri è stata offerta una merenda all'insegna delle festività natalizie: pandoro e panettone e tante foto regalo per non dimenticare.

UNO DUE TRE

TANTI AUGURI A TE!

SETTEMBRE
Abati Giovanna
Borsa Rosa Maria
Colombo Maria

OTTOBRE
Binaghi Antonia
David Giovannina
Masini Dorina
Pinetti Alessandrina
Pinetti Teresa Maria
Pisoni Enrichetta

NOVEMBRE
Carnevali Bruna
Ceriotti Giovanna
Daccò Anna Maria
Garegnani Clementina
Gorletta Natalina
Pegoraro Virginia
Pinna Luigi
Pinciroli Ausilia
Stella Giannina

DICEMBRE
Chiappa Angelo
Coccaglio Domenica
Colombo Maria Rita
Domenichini M. Assunta
Ferron Ofelia
Gaiga Giuliana
Labate Fonte
Mazzucchelli Cesare
Robbiati Anna Maria

SIMONA CRIVELLI • *ANIMATRICE*

In gita ad ARENZANO parte II

Visita al Santuario del Bambin Gesù di Praga

Settembre; caldo, soleggiato con sfumature di colori autunnali adatti per essere la cornice del nostro viaggio verso Genova.
Il Santuario di Arenzano è il primo in Italia dedicato al Bambino Gesù e i nostri anziani hanno espresso, più volte, il desiderio di poter visitare questo luogo di culto ed adorazione.
Grazie ad un'ottima collaborazione tra le Case Famiglia di Villa Cortese e Busto Garolfo, questa uscita è stata vissuta in un grande clima di familiarità ed amicizia.
Volontari, residenti, parenti ed operatori delle due Case si sono trovati insieme a vivere e condividere una giornata ricca di emozioni, chiacchiere e risate. Padre Michele ci ha accolto con delicatezza ed attenzione; il racconto della storia di questo Santuario è stato ascoltato con interesse da tutti i presenti. Il campanile, la statua dorata, il chiostro ed il presepe sono luoghi di preghiera e di spiritualità dove l'architettura regala immagini di grande bellezza e le fotografie non sono mancate come ricordi da portare con sé nella borsetta o tenere sulla mensola della propria camera. La Santa Messa, celebrata per il nostro gruppo, è stata semplice, ma intensa con attimi di silenzio e profondo raccoglimento; al termine della liturgia ci siamo recati nel chiostro dove abbiamo acquistato pensieri per famigliari ed amici.
La signora Maria G. ha acquistato una penna dorata con l'immagine del Bambin Gesù da regalare al proprio figlio: "spero lo protegga nei suoi viaggi di lavoro!" I regali sono per i nostri anziani l'occasione per trasmettere l'amore verso le loro famiglie. Dopo aver acquistato molti pensierini ci siamo recati a pranzo e successivamente a visitare il famoso presepe interno, che, allestito in una grotta artificiale, rappresenta con grande fascino di forme e colori il "Mistero della Natività".
Alla prossima gita…. Al prossimo viaggio! Grazie a tutti della collaborazione.

LORENZO POBBIATI • COORDINATORE

L'ESTATE DI SAN MARTINO
note d'arte

Angelo Bartolini, 94 anni, "pittore romagnolo di campagne e di mare" in rassegna artistica a Palazzo Clerici

In occasione della presentazione della mostra di quadri "L'estate di San Martino" di Angelo Bartolini, lo scorso 14 Novembre alcuni dei nostri anziani hanno potuto visitare ed ammirare i suoi dipinti nella splendida cornice di Palazzo Clerici.

Si è trattato di una raccolta di circa 40 opere che vedevano raffigurati principalmente paesaggi rurali e frutti della terra oltre che luoghi marittimi, argomento molto caro all'autore considerate le origini romagnole.

Una mattinata all'insegna dell'arte e dello stupore per ricordarci l'importanza di non smettere mai di emozionarci.

I residenti, accompagnati dalle animatrici e dai volontari della Casa Famiglia, sono rimasti molto colpiti dalla bellezza dei quadri, soprattutto per i colori e per la nitidezza della pittura che evocano sentimenti di serenità ed armonia.

La mostra ha riservato un'altra sorpresa: l'esposizione del dipinto "La Maddalena" di Carola De Agostini pittrice originaria di Cuggiono. Un vero omaggio ai cittadini del paese che dopo 100 anni possono ammirare nuovamente lo splendido dipinto.

L'uscita si è conclusa con qualche foto ricordo nello splendido parco della Villa, accompagnate da un buon caffè e dolci biscotti, gentilmente offerti dal Circolo Culturale "Angeli Scalzi - Cultura e Vita" promotore della mostra.

Non sono poi di certo mancate le chiacchiere e le risate tra i residenti delle diverse Case.

VIVERE L'ARTE

Il back stage della mostra

Scattare le foto, preparare i residenti all'evento ha riempito e emozionato le nostre giornate estive.
La loro attesa, il loro unirsi per un progetto comune che li veda protagonisti tra entusiasmo e timidezza, risate e voglia di scoprire il risultato e condividerlo con i propri cari, ha portato una ventata di novità tra gli anziani e i loro parenti.
"Io l'ho fatto con piacere, è stato un lavoro faticoso ma l'ho fatto volentieri. Bisognava prepararsi bene, poi si scherzava tra di noi, ma dovevamo stare nella posa giusta.
Sono stato contento di rivedermi e che tutti mi dicevano che ero venuto bene.
Poi ho anche detto che se la foto del bacio non mi fosse piaciuta, sarei stato pronto a rifarla anche all'infinito!" **(Emilio G.)**
"Ci siamo gustati un po' il nostro giardino durante le prove. Abbiamo fatto le modelle, un po' attempate, ma sempre modelle, sai bisogna accontentarsi, anche perché nonostante l'età è venuto un buon lavoro, si può dire che siamo state brave.
A qualsiasi età basta tenersi un po', un po' di trucco, vestirsi bene, mai lasciarsi andare!" **(Elda P.)**
"Ci siamo divertiti, abbiamo sfruttato le belle giornate e così facciamo vedere anche qualcosa di bello ai figli". **(Luigia B.)**

OLGA S. • RESIDENTE DI CASA FAMIGLIA

I RESIDENTI DI CASA FAMIGLIA RACCONTANO

Olga racconta ...

Riflessioni sul Natale

Suonate festose campane vicine e lontane perché la festa di tutte le feste è vicina:
Il Santo Natale, la nascita, anzi no, la Rinascita di quel piccolo bambino che dalla mangiatoia ci tende la sua manina e sembra dirci: "Amatevi , perdonatevi, e stringetevi gli uni agli altri perché siamo tutti fratelli e sorelle. Perciò uomini, bianchi, neri, gialli, rossi stringetevi e vogliatevi bene affinché la pace torni sulla Terra e l'amore la faccia da padrone."
E io prego, stringendo idealmente quella manina, e guardo l'immagine del piccolo Bambino che dolcemente sorride, conosce il bene e il male, il dolore e l'amore di tutto il mondo, ancora una volta si fida dell'uomo, confida in noi.
Io resto muta e cerco di trovare in quelle manine conforto e serenità, ma soprattutto la stretta, la carezza della mano a me più cara, quella di mia figlia, come fece quando l'andai a trovare.
E forse lei voleva trasmettermi la forza del suo amore e la sua pace interiore.
Buon Natale !
E che tutti possano trovare pace, serenità e amore, tanto amore.

MARIA PILIERO • MEDICO

PARLANO GLI OPERATORI

La Dottoressa degli Anziani

Lavoro presso la Casa Famiglia di Affori dallo scorso Aprile, ma è come se ci lavorassi da sempre: sono stata accolta benevolmente ed è stato subito "gioco di squadra" e collaborazione.
Sono di Accettura, un piccolo paese in provincia di Matera. Ho studiato a Pavia dove ho vissuto fino a pochi mesi fa, quando mi sono trasferita a Milano.
Avevo 9 anni quando ho deciso di iscrivermi a medicina, complice una lunga esperienza di degenza ospedaliera.
Dopo varie esperienze lavorative mi sono avvicinata al mondo delle RSA e non l'ho più lasciato. Ho capito subito che mi piaceva fare la "Dottoressa degli Anziani" forse per la costante presenza dei Nonni e della Bisnonna nella mia vita e forse anche per i Vecchietti del vicinato che fin da piccola ho imparato a rispettare, ascoltando assorta i loro aneddoti.
Gli Anziani residenti nelle RSA sono spesso fragili e vulnerabili; soffrono di malattie croniche, a volte tendono ad isolarsi e a chiudersi nei loro pensieri in solitudine.
È per tutti questi motivi che ho scelto di lavorare nelle RSA.
Un ruolo fondamentale nella mia scelta l'ha avuto anche l'incontro e l'esperienza lavorativa con colleghi che mi hanno dato fiducia, incrementando la mia formazione e la mia voglia di imparare giorno dopo giorno.
Ma certo che non è tutto rose e fiori: ci sono giorni difficili e faticosi, c'è la burocrazia che snerva anche i più tenaci… ma poi ogni mattina c'è il sorriso di Alberto, c'è la chiacchierata con Olga, il dolce Buongiorno di Teresita, la voglia di raccontarsi di Matteo, le attenzioni di Faustina, la passeggiata serale lungo i corridoi con Marisa ed ecco che gli spigoli dell'anima si smussano e diventa facile regalare un sorriso sincero anche quando tutto è grigio!

BARBARA GASLINI • *ANIMATRICE*

MILANO PER TUTTI I GUSTI

A spasso per la città

Continuiamo le uscite ispirate dai desideri e dai ricordi degli anziani.

Uscite che emozionano e che colorano il loro quotidiano. Riscopriamo la nostra Milano tra Duomo, Castello Sforzesco, Acquario Civico e ... per finire un po' di Operetta a Teatro.

"Io ho cent'anni e posso dire di essere molto contenta di poter ancora uscire e rivedere e rivivere Milano. Mi è piaciuto moltissimo l' Acquario e l'aperitivo al Castello con le patatine. Uscire mi aiuta a vivere meglio e passare il tempo diversamente". **Piera R.**

"Non me l'aspettavo, una giornata bellissima, poi abbiamo fatto l'aperitivo al Castello come i signori. É tanto tempo che non andavo al Castello e Milano è sempre stupenda soprattutto con gli edifici decorati". **Mariuccia B.**

"Io ho partecipato all'uscita al Castello e all'Acquario, e mi è rimasto impresso l'aperitivo alla fontana davanti al Castello: noi eravamo lì belli tranquilli e c'erano tutti i turisti che si facevano le foto seduti sul bordo della fontana e ad un tratto una ragazza cinese si è seduta e ha poggiato la borsa sul bordo per far la foto e mentre si atteggiava in posa la borsa è finita nell'acqua..e io lì a vedere la scena ho fatto tanto ridere! Ha tirato su la borsa piena d'acqua, con tutto bagnato anche il portafogli!" **Anna C.**

LAURA BATTISTELLA • *ANIMATRICE*

USCITA A TEATRO

Il Festival dell'Operetta

Lavorando in Casa Famiglia abbiamo imparato che ogni anziano ha la sua personalissima storia e il suo vissuto, e di conseguenza le sue tradizioni, le sue attitudini, le sue idee e i suoi gusti. Abbiamo anche imparato però, che ci sono cose che accomunano la maggior parte di loro, una di queste è la passione per l'operetta.

E dobbiamo ammettere che anche noi ci siamo riappassionati a questa, un po' trascurata e abbandonata al giorno d'oggi, piccola grande lirica.

C'è chi preferisce l'opera e chi l'operetta, ma credo che nessun Ospite vi guarderà senza capire di cosa stiate parlando se iniziaste a cantare "Che gelida manina, se la lasci riscaldare…" oppure "Salomè una rondine non fa primavera…" oppure ancora "Va pensiero sull'ali dorate…".

Infatti, sabato 25 novembre vi era più di uno tra i nostri Ospiti a canticchiar "È scabroso le donne studiar" e ad ammirare i bravissimi attori che interpretavano una delle più straordinarie, se non la più straordinaria operetta in assoluto.

Il teatro San Babila di Milano ci ha invitato ad assistere alla "Vedova allegra" in occasione del Festival dell'operetta.

"Non sono riuscita a resistere e quando è partita 'Tace il labbro T'amo dice il violin' ho iniziato a cantare e a commuovermi" **(Ada P.)**

"A differenza del teatro La Scala, dove siamo stati l'anno scorso, questo mi è piaciuto di più per il fatto che ci siamo sentiti più raccolti, c'era un'atmosfera di intimità e familiarità e di maggiore interazione tra pubblico e attori.

I costumi davvero qualcosa di meraviglioso." **(Sergio C.)**
"Mi è piaciuto tantissimo e soprattutto è stato emozionante poter condividere un'esperienza così bella con mio figlio a cui è stata data la possibilità di partecipare. Spero si possa replicare in futuro." **(Anna B.)**

LE ANIMATRICI

UN VIAGGIO NELLE TRADIZIONI AUTUNNALI COLOGNESI

L'autunno in Casa Famiglia è sempre tanto atteso. La natura in questo periodo ci regala i suoi frutti e noi li cogliamo, come occasione per far festa e soprattutto, come ricordo delle tradizionali abitudini. Tempo di Festa patronale, di Festa dei Nonni e compleanno di un amico speciale ...

Sono nella memoria dei residenti di Casa Famiglia quei pomeriggi in cui si "andava per boschi" a raccogliere le castagne, magari in compagnia degli amici o con tutta la famiglia… *"Non si vedeva l'ora di tornare a casa per mostrare il cesto pieno. Si aspettava la domenica per cucinarle e mangiarle, le famose caldarroste ... era l'occasione per invitare qualcuno e trascorrere un pomeriggio diverso dal solito"*.

È di questi mesi anche la vendemmia. I nostri nonni contadini la ricordano bene: qualcuno di loro ancora sente il profumo di mosto, ricorda quelle donne e quegli uomini impegnati dalla mattina alla sera nei campi, fra trattori, cantine, ceste e grappoli di uva.

Scene che raccontano una delle pratiche che molti di loro hanno avuto la fortuna di fare da bambini.

Un rito, anche questo, che riuniva le famiglie in un lavoro "che faceva sudare", ma dove non mancavano i canti, le risate e natural-

DON LUCIANO IL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO - 20 SETTEMBRE

Perchè ogni occasione è buona per far festa!

GRAN CASTAGNATA D'AUTUNNO

LA MERENDA SPECIALE DELLA FESTA DELL'UVA

mente, l'assaggio del prodotto finale: il vino.
Questi sono anche i mesi delle feste di paese: Cologno Monzese celebra la festa patronale proprio il terzo week end di ottobre.
Anche la festa patronale attinge le sue origini dal mondo popolare e contadino, assumendo così un alto valore simbolico.
Era una sorta di rito propiziatorio, una festa di ringraziamento per qualche beneficio ricevuto dalle comunità locali e difatti era celebrata nei periodi a ridosso di importanti avvenimenti legati soprattutto all'agricoltura, come la semina dei campi, la raccolta o appunto la vendemmia.

LA STATUA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Con il Cristianesimo ha assunto poi un valore religioso: era un momento di vita spirituale, familiare e sociale. Era il tempo per riunirsi o incontrare quei familiari e quei parenti che abitavano fuori paese, invitandoli a stare insieme in quel giorno.
Un momento di socializzazione attraverso manifestazioni folkloristiche e giochi popolari. Non mancava naturalmente la Processione, quella dedicata alla Santa Madonna del Rosario la cui statua, come ci ha raccontato il nostro caro Don Luciano in una speciale lezione tenutasi in Casa Famiglia, pare essere un pezzo unico risalente al '600, di elevato valore artistico in quanto ricavato da un grosso tronco di legno massiccio.
Ma le feste autunnali non finiscono qua, perché ottobre porta con sé la celebrazione dei nonni, che cade proprio il giorno dedicato agli angeli custodi, quali essi simbolicamente sono per tutti noi.

CONTINUA A PAG 52

SEGUE DA PAG 51

LA GIURIA DEL PREMIO "IL NONNO E LA NONNA DELL'ANNO"

Per ricordare questa festa il 2 ottobre si è tenuta in Casa Famiglia la seconda e tanto attesa edizione di **"Il nonno e la nonna dell'anno"**.

Per l'occasione si è scelta una giuria singolare, quella composta dal alcuni dei nostri tirocinanti degli anni precedenti.

Una giuria al contrario, diversa da quelle a cui siamo abituati, dove sono i più grandi a giudicare i giovani!.

Tante ed emozionanti le esibizioni, ma ad aggiudicarsi il titolo di Nonna e Nonno dell'anno sono stati rispettivamente la signora Luigia, con una bellissima lettera dedicata alla nipote a pari merito con la signora Francesca, con la lettura della bellissima poesia "Ti auguro tempo" di Elli Michler, e il signor Marcello, che ha incantato tutti col suono della sua armonica.

A consegnare la fascia e la corona i due vincitori dell'anno precedente: Giuseppe e Rosina, onorati per questo "passaggio di testimone".

Insomma anche quest'anno non sono mancate, per i nostri ospiti della Casa Famiglia, le coccole autunnali con i sapori e i colori di stagione e, soprattutto, le occasioni per far festa!

I VINCITORI DEL PREMIO E IL PASSAGGIO DELLE CORONE DEI NONNI DELL'ANNO

SANDRA • RESIDENTE DI CASA FAMIGLIA

È TEMPO DI RACCOLTO

È tempo di raccolto anche per noi, instancabile gruppo di orto-terapia, che dopo intensi mesi di lavoro all'aria aperta, con zappa, innaffiatoio e "fatica vera", ci apprestiamo a raccogliere i frutti del nostro operato. E' stata una bella avventura anche quella di quest'anno, arricchita dall'esperienza maturata l'anno prima e dalla bellissima unione nata nel gruppo.
Quest'anno non sono mancati gli assaggi, e una cosa va proprio detta: i prodotti coltivati con le nostre mani hanno un sapore diverso, altro che supermercato!

SIMONA M. • *ASSISTENTE SOCIALE*

CASA APERTA AL NATALE
BUONE AZIONI E PENSIERI GENTILI

• Vincere la solitudine - ricreare l'armonia con se stessi e con gli altri
• Incontro tra generazioni

Quest'anno abbiamo deciso di avvicinarci al S. Natale con uno spirito diverso dal solito. Troppo spesso diamo attenzione all'aspetto decorativo e più superficiale di questa festività, dimenticandoci del vero significato che l' accompagna.

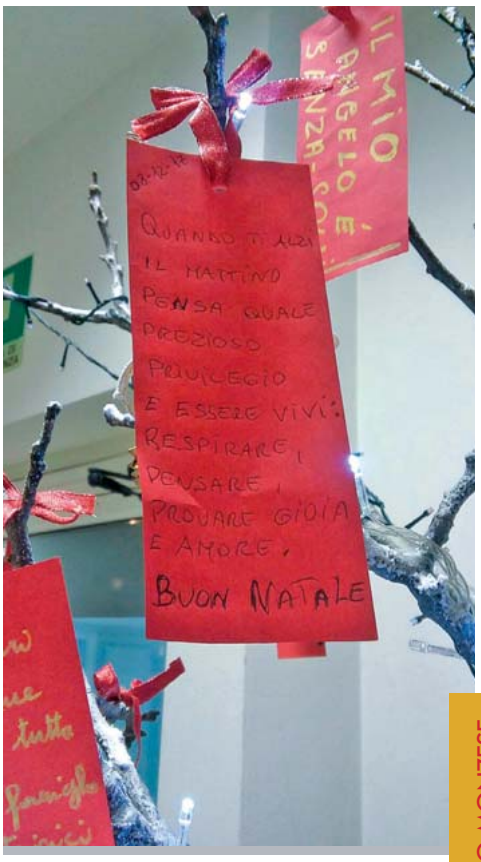
La nascita di Gesù Bambino ci ricorda che, nella sua semplicità, questa è una festa di Amore, che va al di là delle apparenze.
Ci ricorda che è possibile far festa cercando l'essenziale nelle persone e nelle cose che ci circondano. Il vero dono del Natale è la nascita, è l'annuncio della buona novella.
Allora davvero non soffermiamoci sui regali, andiamo oltre e proviamo ad illuminare il nostro Natale con l'Amore Vero, quello che è nato in una mangiatoia.
Buon Santo Natale a tutti!

ADO COME ADO-TTIAMOCI!!!

E' questo il bellissimo progetto nato sotto l'albero natalizio… Un nuovo gruppo di ADOlescenti dell'oratorio S.Marco e Gregorio ha inaugurato il mese di dicembre con un'azione a dir poco singolare, ma carica di grande valore umano: quella di ADOttare un nonno della Casa Famiglia.
Proprio così: 11 residenti sono stati ADOttati da questi giovani ragazzi, che ogni venerdi' si ritroveranno da noi per trascorrere un allegro pomeriggio con il nonno affidato a ciascuno di loro. Lo scopo del progetto è promuovere questa relazione significativa: ciascuno di questi ragazzi porterà avanti un'attività col proprio "protetto", chi la pittura, chi la lettura del libro, chi il gioco delle carte. Ma la relazione non sarà unidirezionale perché, come già abbiamo sperimentato in tante altre esperienze, i nonni hanno tanto da donare e sono fonte di inesauribile ricchezza!
Non potevamo che desiderare quanto di più bello per questo Natale 2017 perché, in fondo, il regalo più grande che possiamo fare ai nostri anziani è proprio quello del calore umano.

L'ALBERO DEI PENSIERI GENTILI

L'albero dei pensieri gentili è nato da un laboratorio di orto-terapia. E' qualcosa di molto semplice: un ramo di noce recuperato all'interno del "Giardino dei noci," inaugurato quest'anno e simbolo del rapporto intergenerazionale; ramo cementificato poi in un vaso grezzo. Quest'anno, in linea con quanto precedentemente detto, abbiamo deciso che il nostro albero di Natale sarebbe stato questo: non il tradizionale pino addobbato di luci e palline, ma un ramo da riempire con i PENSIERI GENTILI che chiunque, residenti, familiari, operatori, volontari, bambini può lasciare in dono e può appendere sulle sue ramificazioni. Un gesto simbolico naturalmente, ma che vorremmo rappresentasse l'auspicio, da parte di tutti coloro che vivono la Casa Famiglia, di un nuovo anno ricco di solidarietà, calore e semplicità.



CORMANO

BEPPE GAMBINO

IL VALORE DELLE EMOZIONI E DEI SENTIMENTI

Il progetto "VIVERE L'ARTE" indetto dall'équipe di animazione di Fondazione Mantovani e Sodalitas ha avuto un vero e grande successo.

Il progetto "VIVERE L'ARTE" indetto dall'équipe di animazione di Fondazione Mantovani e Sodalitas ha avuto un vero e grande successo.
Un successo da che cosa è definito? secondo l'autore e oratore motivazionale Americano Earl Nightingale "Il successo è la progressiva realizzazione di un obiettivo o un ideale di valore," ossia non corrisponde solo all'istante in cui raggiungiamo quell'obiettivo, il successo è un viaggio, non è una destinazione.
Il progetto "Vivere l'arte" ha avuto riconoscimenti, consensi e apprezzamenti dai residenti delle Case Famiglia, dai familiari, dal personale, dal pubblico e dai giornali.
A distanza di tempo é importante osservare e considerare cosa ha dato e cosa ha lasciato nei cuori degli anziani.
Reinterpretare quadri di artisti famosi è stato per i residenti delle Case Famiglia, una esplosione di sensazioni, di racconti, di passioni, di studio e di sentimenti, con momenti di vera e grande felicità.
Abbiamo notato in coloro che sono stati direttamente coinvolti nel progetto un cambiamento. In prima battuta di fronte alla proposta di reinterpretare i quadri famosi quasi tutti si sono rifiutati in quanto convinti di non esserne capaci.
La timidezza o la mancanza di fiducia in se stessi avevano il sopravvento poi, piano piano le cose sono cambiate, si sono affrancati e lasciati coinvolgere nei preparativi.
Nella scelta del trucco, dei vestiti, del set fotografico e sono stati avvolti in un vortice di emozioni che hanno avuto il predominio. In loro é cambiato anche lo stato d'animo che gradatamente ha influito poi nella loro sfera affettiva.
Non dobbiamo dimenticare che, dietro ogni nostro pensiero c'é qualcosa che ci tocca l'anima.
Tutto ciò che accade ci tocca. Attraverso il filtro della nostra affettività.
Attraverso una rete sottile di emozioni e di passioni che rinviano alla nostra intimità, ma che si trasformano a seconda del contesto sociale nel quale viviamo.
Quando riusciamo ad entrare in relazione con gli altri sconfiggiamo le nostre paure e stabiliamo così degli affetti che ci legano a qualcuno, a qualcosa.
L'affetto si vive, si sente.
Ognuno di noi é consapevole

che è necessario costruire relazioni importanti, avere sempre una progettualità e la considerazione di chi ci vuole bene, ma sappiamo anche che non sempre é facile riuscire ad attuare e vivere tutto ciò, occorre avere l'occasione, il quid giusto.
Il progetto "vivere l'arte" ha rappresentato questa bella opportunità perché ha coinvolto tutti positivamente ed è riuscito a rimuovere stati d'animo che erano assopiti, rassegnati e a dare una nuova luce e un nuovo valore alle emozioni e ai sentimenti.

Auguri a ...

SETTEMBRE
COCOZZA FRANCA
DE STEFANI MARIA
DI MAIO GIUSEPPE
MANDELLI ANNA MARIA
ROSSI CARLO

OTTOBRE
CAFARO ROSA
CICCHITTI GIOVANNA
FIORE ANGELA
GIORDAN BRUNO
MANZI ROSARIA CATERINA
MAZZOTTA MARIA VITTORIA
SIMONELLI ROSA
SUSANI GIUSEPPINA

NOVEMBRE
BERGOMI SILVIA
BRUNI GIUSEPPINA
FANTON ALBINA
FERRO ALDO
POLETTO IRIDE
SANTORO MARIA

DICEMBRE
BERTOZZI VILMA
CANTA PIERINA
MERATI EMILIA
PELLACANI ANNA
PESSINA LIDIA
RUGGIERI ANGELO

VALERIA GAMBINO • COORDINATRICE

• Vincere la solitudine - ricreare l'armonia con se stessi e con gli altri

LE OCCASIONI FANNO VITA - FANNO VIVERE

La vita ci regala sempre delle opportunità, ma spesso le rifiutiamo per pigrizia o addirittura non ce ne rendiamo conto.

Ma che cos'è la vita, se non un insieme di esperienze legate ad emozioni? Dobbiamo quindi imparare a saper cogliere le opportunità che incrociamo sulla nostra strada e per farlo, il primo passo è esserne consapevoli!

Quante volte ci siamo pentiti di non aver fatto qualcosa che poi sarebbe diventata un successo. La canzone "L'italiano" l'avevano proposta a Celentano, ma lui l'ha rifiutata lasciando a Toto Cutugno il successo che lo ha reso famoso...

Quando abbiamo chiesto ai nostri residenti se volevano prestarsi a fare da modelli per il progetto "Vivere L'arte", qualcuno ha accettato con entusiasmo, qualcuno ha accettato con riserva e qualche altro ha addirittura rifiutato e questa cosa mi ha fatto riflettere... Voglio quindi fare un appello a tutti coloro i quali si sentono troppo stanchi, malati o troppo vecchi per iniziare qualcosa, per fare qualcosa di nuovo, di diverso....

Bisogna saper cogliere il famoso "attimo fuggente", non perdere il treno perché difficilmente passerà una seconda volta.... Dobbiamo cercare dentro di noi lo stimolo, la forza di trovare nuove motivazioni per rendere la nostra vita più vita, una vera vita e non farci sottomettere dalla sofferenza, dalle malattie, dalla depressione...

Ogni proposta è una potenziale occasione che può creare emozioni... creare nuove possibilità di confronto, amicizia, allegria... tutto diventa storia; Storia che racconta la nostra vita, il nostro vissuto... Se siamo Vivi, se Dio ci regala altri giorni sulla terra ci sarà un motivo? cerchiamo di capirlo Vivendo a pieno, il più possibile, questo tempo che ci rimane.... diamo il giusto valore al tempo che scorre e scandisce le nostre giornate.... parliamo, scriviamo, dipingiamo, cantiamo, balliamo.....

Viviamo!

Vivere in una residenza per anziani offre tante possibilità, tante opportunità.

Periodicamente, a seconda delle esigenze dei nostri residenti, l'equipe specializzata, si riunisce per creare nuovi obiettivi e decidere insieme un piano d'azione per migliorare il benessere sia sanitario che sociale dei nostri assistiti.

Occorre fidarsi, lasciarsi andare per provare qualcosa di nuovo... non bisogna aver paura di uscire dal proprio orticello... cambiare.. mettersi in gioco, per stabilire nuovi rapporti con altri residenti che rappresentano anch'essi parte di questa grande e bella famiglia.

MAURIZIO BOVO, FIGLIO DI EMMA TERRAGNI • OSPITE CDI

VINCERE LA SOLITUDINE E ... LA MALINCONIA

Ho visto mia madre raggiante ed entusiasta

Sono Maurizio Bovo, figlio di Emma Terragni che frequenta da alcuni mesi il CDI di Cormano.

Ho voluto scrivere queste righe dopo il bellissimo pomeriggio trascorso a Palazzo Clerici di Cuggiono in occasione della mostra "Vivere l'Arte".

Ho visto mia madre raggiante, rinata, entusiata dopo che era stata scelta per reinterpretare l'autunno di Viktoriya Bubnova.

Ottima la location dove sono state esposte tutte le opere di tutte le Case di Fondazione Mantovani.

Uno spettacolo incredibile, una folla di gente, di anziani, di parenti, di operatori che ammiravano queste bellissime interpretazioni tra l'altro esposte in maniera impeccabile.

Ho letto in seguito le bellissime recensioni dei giornali tra i più importanti in Italia che condivido pienamente.

In realtà da quando mia mamma frequenta il CDI ha subito un profondo cambiamento, ha superato quella malinconia che aveva a casa e che la caratterizzava dopo la morte di mio padre e dopo la caduta che l'aveva decisamente atterrata nello spirito e nell'animo.

Poi questo progetto e questo ambiente l'hanno completamente elettrizzata e oserei dire anche cambiata.

Grazie!

Alla vostra professionalità, all'amore che traspare nel vostro lavoro e approfitto per fare gli auguri di Natale e Buon Anno a tutti gli anziani di tutte le strutture, a tutti i lavoratori e a Fondazione Mantovani.

MARIANGELA TRICARICO • *ANIMATRICE CDI*

UNA GIORNATA A COLORI

Nelle scorse settimane è stata organizzata a "Palazzo Clerici" (Cuggiono), cittadina dell'hinterland milanese, la prima edizione della mostra all'insegna del progetto "Vivere l'arte" nella sua più divertente ed emozionante rappresentazione dei veri sentimenti: protagonisti i residenti delle Casa Famiglia di Fondazione Mantovani e Sodalitas.

Per cercare di cogliere le emozioni e le sensazioni di quella giornata, è stato chiesto a due tra i vari protagonisti di raccontare come hanno percepito e vissuto questo evento tanto importante, quanto originale.

Essi, osservando i quadri realizzati, hanno ricordato i momenti della preparazione, dal trucco, all'acconciatura e alla messa in scena, il tutto per rendere maggiormente significativo e suggestivo l'opera che li ha visti rappresentati.

Carlo è un distinto e colto signore, appassionato di cruciverba, cinema, ottimo conversatore e conoscitore.

Marisa è una vispa e simpatica signora di ottantanni, originaria dell'Abruzzo, divenuta, ormai, dopo molti decenni, cittadina cormanese.

Quando parla le brillano gli occhi; ricorda con molto entusiasmo e affetto la partecipazione a questo evento che l'ha vista coinvolta fisicamente ed emotivamente; ridisegna i contorni di quelle giornate che le hanno suscitato molta gioia; si è sentita vezzeggiata e coccolata dalle persone che si sono occupate di renderla ancora più bella.

Tale raffigurazione rappresenta quasi un viaggio nel tempo, uno scrigno rimasto sopito in soffitta per un lungo periodo che si è magicamente aperto durante questa manifestazione.

Per Marisa, così come per Carlo, la possibilità di essere stati scelti come modelli, si è rivelata una meravigliosa occasione per trascorrere bei momenti all'insegna del divertimento, della spensieratezza; il tutto ricoperto da un miscuglio di colori e sapori all'insegna dell'allegria e dall'assaporare un'esperienza nuova, fresca, originale ed avvincente.

Traspare profonda gratitudine nelle parole di Marisa e Carlo nei confronti degli organizzatori, in quanto hanno saputo >>

>> ben evidenziare e valorizzare la loro bellezza interiore ed esteriore.
I momenti trascorsi a Cuggiono sono stati un'ulteriore occasione per prendersi cura dei nostri residenti, curandone corpo e anima.
Questo grazie anche ad un affiatato team che ha visto impegnate su più fronti, le persone che hanno calorosamente voluto e ideato tale evento.
Il trascorrere ore liete, in armonia, consente a tutti, nessuno escluso, la possibilità di sentirsi parte integrante di un gruppo, condividere, scherzare, ritornare un po' bambini, immergersi in un'atmosfera d'altri tempi.
Tutto questo apporta benessere psicofisico, in quanto trasmette profondo senso di fiducia, rafforzamento della propria autostima oltre che un clima di condivisione e convi-

vialità; inoltre non vanno tralasciati gli aspetti terapeutici che l'arte riesce a infondere.
Dalle emozioni raccolte da Marisa e Carlo sono emersi pertanto dati molto edificanti; dal loro entusiasmo e dal ricordo dei momenti trascorsi a Cuggiono, hanno espresso il desiderio di rivivere volentieri tale esperienza.
Non resta allora che dire: alla prossima giornata dedicata all'arte!!

Casa Famiglia I BAGAI Busnago
DE L'ALTER DI'

LE ANIMATRICI E I RESIDENTI DI CASA FAMIGLIA

FESTA DEI NONNI E DEGLI ANGELI CUSTODI

Il 2 ottobre si è celebrata la Festa dei Nonni, una ricorrenza informale nata negli Stati Uniti nel 1978 e recentemente introdotta in Italia da una legge apposita- legge del 31 luglio 2005 n.159.

Secondo la suddetta legge, la Festa dei nonni rappresenta l'occasione per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della societa' in generale. Regioni, Province e Comuni hanno il compito di organizzare, per l'occasione iniziative ed eventi mirati alla valorizzazione del loro importante compito. Inoltre è stato istituito dal 2005 il "Premio Nazionale del Nonno e della Nonna d'Italia", in favore dei nonni che,nel corso dell'anno, si sono distinti per aver compiuto azioni particolarmente meritorie in campo sociale.

A differenza di altre nazioni, come ad esempio la Francia che li festeggia in giorni separati, la Festa in Italia riguarda

sia i nonni materni che quelli paterni.
E' stato scelto appositamente come giorno il 2 ottobre perché coincide con la celebrazione della festa degli "Angeli Custodi" da parte della Chiesa Cattolica.
La festa viene vista quindi anche come un momento di incontro e riconoscenza nei confronti dei nonni-angeli custodi dell'infanzia. Il fiore ufficiale della Festa dei nonni è il "non ti scordar di me" e il significato è duplice: da un lato i nipoti chiedono ai nonni di non dimenticarsi di loro e dall'altro i nipoti sono invitati a non dimenticarsi dei loro nonni, soprattutto quando sono tanto anziani e malati. Per questa ricorrenza è stata addirittura composta una canzone ufficiale intitolata "Tu sarai"i cui autori sono Walter e Andrea Bassani. La Festa dei Nonni è sicuramente una buona opportunità per ringraziare chi ci è stato vicino nella vita in un momento cosi fondamentale come l'infanzia e allo stesso modo ci ha aiutato a crescere i nostri figli, seguendoli con amore e dedizione come veri e propri angeli custodi. Anche noi di Casa Famiglia non abbiamo perso l'occasione per festeggiare tutti i nostri nonni con uno sfizioso happy hour in compagnia dei nipoti, pronipoti e del nostro musicoterapista Giorgio, il quale ci ha deliziati con la sua coinvolgente musica. E al termine le nostre chef hanno preparato un gustosissimo e speciale pranzo in loro onore.
Questa splendida giornata si è poi conclusa con una Santa Messa celebrativa degli Angeli Custodi , officiata dal Parroco don Stefano. Cos'altro aggiungere se non Tanti Auguri Nonni!!!

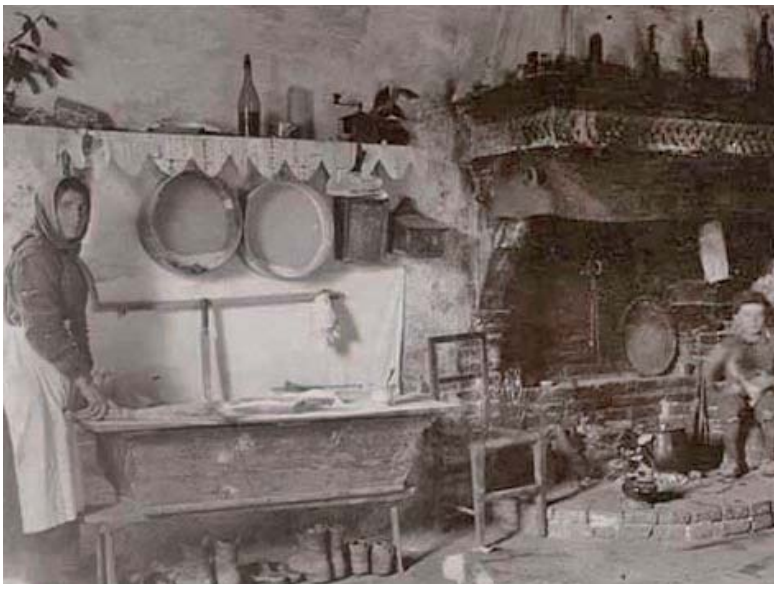
RICETTE TIPICHE REGIONALI

... Dolce d'autunno

IL CASTAGNACCIO

Dolce povero dagli ingredienti semplici e origini antiche

Le Origini



Il Castagnaccio è una ricetta tradizionale autunnale della cucina italiana ed è un dolce morbido, preparato con farina di castagne a cui si uniscono i pinoli, l'uvetta, le noci e il rosmarino, molto diffuso in Toscana, Piemonte, Liguria e in Puglia.

Non si può stabilire con certezza il luogo di nascita del castagnaccio perché la castagna è molto diffusa in queste regioni ma sappiamo che è un dolce dalle origini contadine la cui ricetta si tramanda di famiglia in famiglia con peculiarità diverse.

Il castagnaccio è una torta rustica con origini molto antiche.

Nel 1500 era già molto noto in Toscana, secondo le prime fonti che lo citano, ma è nell'800 che viene diffuso nel settentrione pare dai toscani della zona del senese.

La ricetta divenne così famosa in tutta Italia e si arricchì dei pinoli e dell'uvetta che in origine mancavano.

Si diceva che questo dolce fosse magico perché le foglioline del rosmarino avevano il potere di far innamorare come una vera e propria pozione.

INGREDIENTI

300 grammi di farina di castagne
4 cucchiai di zucchero (bianco o di canna)
1 bicchiere di acqua
2 cucchiai di olio extra vergine d'oliva
- una manciata di uvetta
- pinoli e noci a piacere
- qualche aghetto di rosmarino

COME PREPARARE IL CASTAGNACCIO

Fate tostare i pinoli in un padellino antiaderente o in forno e fate rinvenire l'uvetta in acqua tiepida.
Setacciate la farina di castagne e aggiungete l'acqua a filo mescolando sempre per evitare la formazione di grumi.
Aggiungete lo zucchero, il sale, l'olio e se è necessario altra acqua.
L'impasto dovrà risultare né troppo denso, né troppo liquido, simile ad una pastella e, lavorandolo, vi accorgerete di quanta acqua mettere .
Unite l'uvetta e i pinoli tostati al composto.
Ungete d'olio la teglia e versate il tutto.
Decorate la superficie con gherigli di noce, pinoli, rosmarino e se volete altra uvetta.

Terminate con un filo d'olio e infornate a 180° C in forno preriscaldato ventilato per circa 40 minuti.
Non preoccupatevi se sulla superficie spunteranno delle crepe, è normale.

Se volete un castagnaccio alto e soffice, scegliete una teglia con minor diametro e bordi più alti, viceversa, otterrete un castagnaccio più sottile.

PAOLA BALDRIGHI E DANIELA ZANOTTO • ANIMATRICI

TRADIZIONALE CASTAGNATA D'AUTUNNO

È arrivato anche l'Autunno con i suoi caratteristici colori e quest'anno ci ha regalato tiepide e piacevoli giornate di sole.

E così la nostra Casa non ha aspettato opportunità migliore per riproporre la ormai tradizionale "Castagnata d'Autunno" in compagnia dell'Associazione Alpini di Busnago. aperta anche ai familiari ed amici dei nostri residenti.
La festa si è svolta nel salone centrale della Casa dove gli alpini, aiutati dal personale e dai volontari, hanno distribuito le caldarroste con il vin brulè, precedentemente cotte all'esterno nei bracieri.
Il tema di questa festa si è ritrovato anche negli addobbi che abbiamo preparato tutti insieme nei laboratori creativi durante le settimane precedenti.
I colori predominanti quelli tipici dell' autunno.
Ad allietare la festa i cori degli Alpini accompagnati da tutti i presenti.
La simpatia degli Alpini, la compagnia di persone care e le ottime castagne con il vin brulè hanno contribuito a creare un'atmosfera allegra e frizzante riempita dalle voci festose dei partecipanti e dai canti in coro dei nostri residenti.
Ciascuno ha contribuito a rendere speciale questa festa, ognuno con il proprio ruolo ha dato una mano preziosa alla buona riuscita e ha fatto si che il ricordo di questo divertente pomeriggio ci accompagnasse nel corso dei giorni successivi!
Grazie a tutti di cuore!

TANTI AUGURI A...

SETTEMBRE

2 SALA LUCIA
11 CAPUZZO SILVIA
14 DESIDERATI GERMANA
16 USUELLI EUGENIO
23 BOTTESI VIRGINIA
27 CRIPPA SIVIO

OTTOBRE

04 CASTELLAZZI CLEMENTINA
09 SOTTOCORNO ALESSANDRINA
18 ARLATI ANGELO
19 BERETTA GIUSEPPINA
20 DOSSO FIORINA
21 ROTA ROSA
29 VALAGUSSA CARLA

NOVEMBRE

06 BRAMBILLA GIUSEPPINA
07 MERONI BRUSIANA
11 CAVENAGHI SANTINA
11 MAZZOLA NADIA
12 SALA ROSA
24 FRAGUGLIA INES

DICEMBRE

04 BALCONI GIUSEPPE
05 COLOMBO FRANCO
10 REDAELLI LILIANA
13 VERPELLI LUCIA
14 POSSENTI LUCIANA
16 QUADRI ALBERTO
16 VERTEMATI TERESA
26 MOSCA ALDA
30 COMOTTI ENRICO

SIMONA COLOMBO • COORDINATRICE

PIZZATA DI FINE ESTATE

BUONA LA PRIMA

Successo per l'iniziativa svoltasi giovedì 7 settembre nel giardino della Casa Famiglia di Bussero. La serata ha visto la numerosa presenza di parenti e volontari.

Con l'avvicinarsi dell'autunno, dopo una estate decisamente calda, le prime giornate settembrine hanno consentito ai residenti della Casa Famiglia di Bussero un "utilizzo intenso" dell'ampio giardino di cui dispone la struttura. La fine dell'estate diventa quindi il momento migliore per feste e manifestazioni all'aperto, eventi tanto attesi durante l'anno, che da sempre vedono una partecipazione numerosa da parte di parenti e amici di Casa Famiglia. Da qui l'organizzazione dell'evento di giovedì 7 settembre.

"Quest'anno noi operatori abbiamo deciso di fare un passo più in là, con l'organizzazione della **prima 'Grande pizzata di fine estate'".**

Parenti e volontari che hanno cenato in compagnia degli anziani e degli operatori nei tavoli apparecchiati ad hoc nel giardino della Casa Famiglia. Un riscontro assolutamente positivo che ha ripagato gli sforzi e l'impegno che quotidianamente tutto il "mondo" di Fondazione Mantovani – Sodalitas mette in campo nel prendersi cura dei

propri Residenti.
Complice anche il bel tempo, tutto è andato per il meglio e tanti sono stati i complimenti elargiti da anziani e parenti sia per l'idea originale, sia per lo svolgimento della serata. Il menù, a base di pizza e tiramisù, ha fatto il resto, piatti tutti rigorosamente preparati dalle cuoche della Casa Famiglia. Senza dimenticare poi lo "spirito d'iniziativa" messo in campo dai novelli maitre e camerieri.
I complimenti ricevuti sono stati tali da compensare il complesso lavoro di organizzazione e anche le piccole incertezze tipiche di una nuova esperienza.
Un ringraziamento speciale a tutti i collaboratori dell'evento che hanno dimostrato ancora una volta l'"attaccamento" verso la Casa Famiglia di Bussero!

"DON LUIGI, DOPO UNDICI ANNI PARROCO A BUSSERO ...

... Conclude il suo ministero come parroco e assume un nuovo ministero come collaboratore pastorale nella parrocchia di S. Maria Nascente e del Beato Giovanni Mazzucconi a Sesto San Giovanni in Cascina Gatti. Vogliamo esprimere i più vivi ringraziamenti per l'opera prestata presso di noi, per la sua amicizia, per le sue parole, per il suo sostegno nei momenti di bisogno e nei momenti difficili".

ANDREA GIUDICI • *ANIMATORE*

FESTA DEI NONNI DENTRO E FUORI CASA

MANTENERE SALDI, COSTANTI E AGGIORNATI I LEGAMI CON IL TERRITORIO E LE ISTITUZIONI

"Una casa ha bisogno di una Nonna al suo interno", è una frase attribuita alla celebre scrittrice Louisa May Alcott, famosa per aver scritto Piccole Donne.

Una semplice frase che nasconde un significato ben più profondo, l'importanza dei nonni che cresce sempre di più all'interno della nostra società.

I nonni oggi sono circa 13 milioni, un "esercito della salvezza" per le famiglie italiane che, attraverso l'impegno e la dedizione dei "nonni-sitter" riescono a conciliare il lavoro con le necessità dei figli.

Cosa faremmo senza i nonni! Tutti i giorni li vediamo accompagnare i bambini a scuola, seguirli nel pomeriggio nelle varie attività; insomma i nonni sono una vera e propria risorsa importantissima per la società.

Importanza che abbiamo voluto sottolineare anche qui, alla Casa Famiglia di Bussero, dove abbiamo festeggiato tutti i nostri "Nonni" con una doppia festa!

Lunedì 2 Ottobre, con una presentazione riguardante il tema dei nonni, dono prezioso per tante famiglie e Mercoledì 4 Ottobre, organizzando una gita in Villa Radaelli, grazie all'ospitalità dell'Associazione anziani che ha allietato i nostri residenti, parenti e volontari con una dolce merenda e con le ugole del coro del "Bepi".

SI FESTEGGIA!

VILLA REDAELLI

ROBERTA BRUSADELLI • *ANIMATRICE*

CASTAGNATA IN ALLEGRIA

Ottobre in Casa Famiglia con la festa dei compleanni e la castagnata

Ci sono frutti della natura che ci collegano direttamente ad un passaggio ben preciso dell'anno. Il frutto del castagno è uno di quelli. Sebbene nella società di oggi è possibile gustarsi frutta e verdura in ogni momento dell'anno, grazie ai prodotti d'importazione e a quelli coltivati in serra, la castagna rimane un frutto strettamente legato ai primi freddi del periodo autunnale.

Il "cereale che cresce sull'albero" riporta immediatamente alla memoria arti e mestieri di un tempo, il caldarrostaio non è soltanto un venditore ambulante ma è anche colui che segnala con la sua presenza l'arrivo della stagione fredda.

Il vapore e il fumo che salgono verso il cielo dal fornelletto ardente, unito al tipico odore di bruciacchiato sono segnali indimenticabili almeno per chi come me si ricorda dei venditori di caldarroste negli angoli di piazza Duomo, dei loro cartocci di fogli di giornale e del tepore delle castagne tra le mani.

La castagnata di Casa Famiglia è una ricorrenza importante perché unisce l'appagamento per il cibo (caldarroste) al piacere del ricordo di sagre, di feste di piazza, di canti e balli legati ai riti di passaggio.

Ci piace qui ringraziare l'Associazione Anziani di Bussero che ha collaborato con noi fornendo gli strumenti di tostatura delle castagne e gli abili caldarrostai e la società ***Mare*** che ha fornito le castagne.

ASPETTANDO NATALE INSIEME

Buon Compleanno a ...

SETTEMBRE

AGNELLI NOEMI - ALAIMO GRAZIA
COMEGNA ROSA - GENTILI VITTORIO
GUIDOTTI GIOVANNA
MAIOCCHI SERGIO - MURARO VALLJ
SOLITO COSIMO - TORELLA ROSA VITA

OTTOBRE

BILANZONE FRANCESCA
BRAMBILLA GUGLIELMINA
DAMENO GIUSEPPINA CLEMENTINA
LINGUITI ESTER - PALETTI ELVIRA

NOVEMBRE

BRAMBILLA ANGELA
BRAMBILLA ASSUNTA
COMIOTTO ZEMIRA
GOLIN GIUSEPPINA - LOSITO ROSA
SOLA LINA ROSANNA

DICEMBRE

BONO GAETANA
CAPARELLO FRANCESCO
DELENA RAFFAELLA - GALBIATI EMILIO
RAINOLTER ODILLA ADELE
SIRONI SERAFINO

LE ANIMATRICI

L'EVENTO DELL'ANNO
i 100 anni di Ebe

Finalmente, dopo tanto tempo di attesa per organizzare "l'evento dell'anno" … è arrivato il grande giorno … il 16 Novembre, data in cui la nostra cara ospite Ebe ha raggiunto il traguardo dei 100 anni!!!

Ebbene si……è stata la prima centenaria a festeggiare il compleanno presso la nostra Casa. Mesi e mesi prima, noi operatori ci siamo organizzati per cercare di rendere il più particolare possibile questo giorno memorabile.
La Direttrice ha contattato alcuni Giornali locali, invitando i cronisti alla festa del pomeriggio, così pure un gruppo musicale, un fisarmonicista e quattro cantanti, e il Sindaco di Olgiate sig. Gianbattista Bernocco.
Già dal mattino sono iniziati i festeggiamenti: la Parrucchiera è venuta in Struttura appositamente per pettinare la festeggiata, che si è vestita elegantemente, con capi di vestiario regalati dal figlio e dalla "Casa".
Arrivata in salone per consumare la colazione insieme agli altri Residenti, è stata subito accolta con molti bouquet di fiori e un caloroso applauso da parte di Residenti e Operatori..
Poco dopo, a farle visita, è arrivato il figlio Claudio, noto Astrofisico, con un gruppetto di amiche e vicine di casa di Ebe. Insieme hanno pranzato gustando il menù a lei dedicato.
Ma la sorpresa più eclatante è arrivata nel pomeriggio...a fare da cornice a questa particolare giornata è stato l'intrattenimento musicale con il gruppo 'Ciapa no' di Colle Brianza, che si è esibito suonando la fisarmonica e cantando canzoni popolari. La scelta di optare per questo coro non è stata casuale…
Ebe è nata nelle Marche, in un piccolo paese chiamato San Severino, famoso per la produzione artigianale di fisarmoniche, nonché zona in cui è nato il famoso gruppo artistico di 'Roul Casadei', perciò uno strumento ricco di storia e ricordi legati alla sua infanzia.
La nostra ospite ha vissuto da neonata la prima guerra mondiale, per poi da adulta vivere anche la seconda.
Nel 1939 si è sposata con il sig .Duilio Firmani, e con lui si trasferì a Roma. Questo è il primo di tanti spostamenti che hanno caratterizzato la vita di Ebe. Nel 2004 si trasferisce in Brianza con il figlio e inizia a seguirlo nei suoi spostamenti lavorativi viaggiando fra la Svizzera, il Messico, il Canada e l'Italia.
Durante il pomeriggio, ha por-

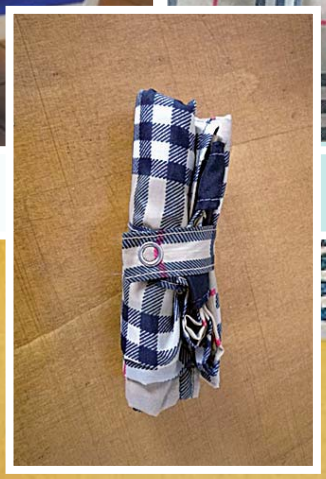
tato personalmente i suoi saluti e i suoi auguri il sindaco di Olgiate GianBattista Bernocco, che ha contribuito a coronare la splendida giornata della festeggiata brindando in compagnia e donandole un collier realizzato a mano, nel suo creativo laboratorio artigianale.
La domanda che è sorta spontanea da rivolgere a Iole e al figlio è stata quella di rivelare il segreto della longevità….
La risposta del figlio è stata questa: 'la passione per il lavoro durante il quale ha ricoperto diversi ruoli: dalla sartoria al ruolo di amministratrice in un contesto familiare.
E credo sia per questo che, nonostante a volte si affatichi, sia ancora completamente lucida'.
Auguri Ebe e tanti complimenti per la sua soave serenità e dolcezza, nonostante i molti anni sulle…spalle, che sembrano non pesarle né sulla mente e nemmeno sul cuore.

MARINA CALASELLA E CHIARA SIRTORI • ANIMATRICI

RICICLARTE - MERCATINO 2017

Come ogni anno per Natale abbiamo allestito il mercatino dedicato alla vendita dei prodotti realizzati dai nostri residenti durante le ore di laboratorio manuale, e abbiamo aperto le porte di Casa Famiglia alla cittadinanza.

Seguendo sempre la politica del "costo zero" e del recupero, quest'anno ci siamo dedicati al riciclo degli ombrelli rotti e inutilizzabili.
Quando ho illustrato il lavoro agli ospiti erano increduli…invece…
Dapprima abbiamo scucito la stoffa dalle bacchette, l'abbiamo poi lavata e asciugata, una volta pronta, le nostre signore con molta pazienza, hanno scucito i triangoli che formavano la calotta degli ombrelli ottenendo così teli colorati dalla forma triangolare.
Abbiamo poi assemblato questi triangoli di stoffa impermeabile con doppie cuciture formando una lunga striscia di tessuto che poi infine è stata chiusa a cilindro….il risultato sono state tante borse (shopping bag) multicolore!
Con gli scarti del tessuto abbiamo ottenuto i manici, la chiusura in feltro e anche qualche sacchettino portadocumenti abbinato!!
Una vera carineria, molto originale.



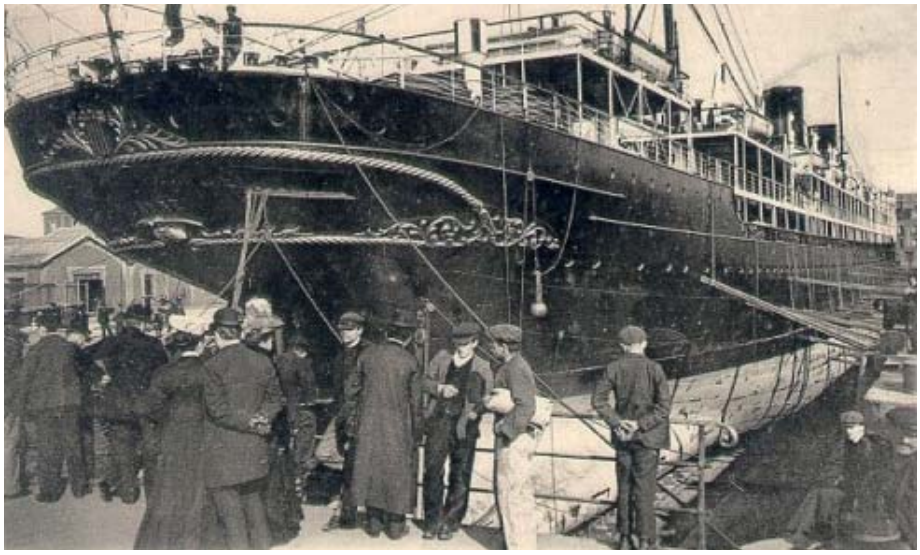
LA FORESTA
ad ognuno ...
DI CASA FAMIGLIA
il suo albero ...

SEVERINO V. • *RESIDENTE DI CASA FAMIGLIA*

STORIA DI MIGRANTI
destinazione Stati Uniti

Severino V. racconta la storia della sua famiglia

Mio papà si chiamava Giovanni, era l'ultimo di 9 fratelli, fin da giovane dovette lavorare nei campi poiché la famiglia era molto umile. Appena maggiorenne, stanco di vivere di stenti, decise di tentare la sorte come molti compaesani, e andare in America.
Era il 15 marzo 1911 quando per la prima volta si imbarcò.
Il primo tentativo però non andò a buon fine poiché alla volta di Napoli la nave venne fermata per un'epidemia.
Un mese più tardi però non si diede per vinto e riprese il largo, questa volta arrivando fino alla Statua della Libertà dove la nave attraccò dopo un viaggio poco confortevole, in nave mancava spesso la luce, il mare era mosso e l'igiene era scarsa… Una volta arrivati in America, tutti i migranti vennero suddivisi e indirizzati nei diversi stati in base alle richieste di manovalanza, mio papà andò in California dove iniziò a lavorare in una fattoria.
Poco dopo il suo arrivo una donna di origine piemontese gli fece la proposta di trasferirsi in Arizona dove poteva ritirare un ranch con 100 mucche, ad aiutarlo ci sarebbero stati 5 messicani che richiedevano uno stipendio misero.
Mio papà non ci pensò due volte, era quello che aveva sempre sognato, avere una proprietà sua e non stare più alle dipendenze altrui.
Gli affari nel nuovo paese andavano bene, il lavoro era duro, ma si guadagnava molto.
Le mie zie nel frattempo dall'Italia si preoccuparono di trovargli una moglie, lui mi raccontava che le americane ai tempi erano molto diverse dal tipo di donna al quale lui era abituato, erano molto emancipate, libere, lavoravano e già parlavano di divorzio.
Proprio per questa ragione, mio papà non riponeva fiducia in loro ed era disinteressato a coltivare qualsiasi rapporto.
Le mie zie allora, inviarono alcune foto di una giovane donna loro conoscente, la relazione epistolare si fece intensa e dopo alcuni mesi mio papà e la signora Eufrasia decisero di sposarsi…la questione però era complessa poiché la donna non poteva varcare il suolo ameri-



cano non essendo legittimamente "moglie".
Trovarono allora una strategia per farli incontrare, si sposarono per procura in modo che una volta dichiarata ufficiale l'unione non ci furono più vincoli per l'espatrio. Ai tempi mio papà aveva 34 anni e la sig.ra Eufrasia 23.
Dopo un anno, dall'unione nacque un bambino, il parto però fu difficile, il ranch in Arizona era lontano dai centri abitati, forse per la mancanza tempestiva di cure morirono sia la madre che il piccolo.
Fu un duro colpo per mio papà…
Sette anni dopo le mie zie, gli proposero di sposare la sorella della prima moglie, la sig.ra Carolina, era una

Wall of name - Ellis Island

donna molto più giovane di lui, avevano ben 16 anni di differenza, lei però, vista la sorte della sorella, aveva paura a trasferirsi in America, così dopo mesi di convincimenti, mio papà si decise a rientrare in Italia, erano passati 17 anni dalla sua partenza.
Una volta in patria si risposò ad Esino Lario, dall'unione nacqui io ed altri due fratelli.
Nonostante più volte mio papà cercasse di convincere mia madre a trasferirsi in America, non riuscì mai nel suo intento, rimase con la nostalgia e l'amarezza di aver lasciato una fortuna nel nuovo continente.
Io personalmente non sono mai stato negli Stati Uniti, qualche anno fa però i miei nipoti intrapresero questo viaggio e ancora sulla statua della libertà fra i nomi dei primi migranti trovarono quello di mio papà Viglienghi Giovanni, trovarono anche la tomba di mia zia, mentre non ebbero modo di andare a visitare quello che rimane del ranch.
Io ho visto solo le foto, però è stato emozionante.

SETTEMBRE

PIROVANO MARCO, RIVA FELICE
TENTORI GIOVANNA
BONFANTI GENOVEFFA
UDELLO AGNESE. CASTOLDI ANTONIETTA
GASTALDO GIUSEPPINA, TONONI FRANCA

OTTOBRE

VANNUCCHI MAURO, BRAMBILLA TERESA
ARZUFFI ELISABETTA
SCACCABAROZZI MARIA
SALA TERESA, RAMAZZIN GINA

NOVEMBRE

MAGNANI LILIANA, VILLA ANGELA
RINITI ANTONINO, RESASCO CARLO
BARLASSINA ERNESTA, KOPAC MARIA
CLEMENTI EBE, SINDONI FRANCESCO

DICEMBRE

MAGNI LUCIANO
CAGLIANI MARIANGELA
PANZERI AMBROGIO
MOSCARDI GIOVANNA
COGLIATI CARLO
UBER MASSIMINA

POESIA DELL' AUTUNNO

RSD Diamante Arconate

Arriva l'autunno e l'estate vola via
le foglie si colorano come per magia
l'aria profuma di uva e di castagna
cade la pioggia e la terra si bagna
i bimbi a scuola ora corron felici
per conoscere un nuovo mondo di amici.

SARÀ NATALE

Renata B. Residente in CF Inveruno

Doman sarà Natale
... nel cuor c'è nostalgia
di un passato
che è finito.
Voli d'angeli nel ciel ...
c'è armonia di canti e musica
C'è preghiera di speranza
in questa notte Santa
... finchè sarà domani.
Il giorno di Natale
... il Salvator è nato.

LUCE

Renata B. Residente in CF Inveruno

Il Natale col tocco della mezzanotte
si fa poesia d'amore ...
di luce profonda
che dona nuova speranza di vita.
È nato Gesù
... il Salvatore

NATALE 2017

Severino e i residenti
di CF Olgiate Molgora

È nato il Signore,
in una grotta della Palestina.
Bue e asinello scaldano il bambinello.
I pastorelli vedono una stella, la seguono: è bella!
Trovano la grotta, lasciano i doni di mille colori.
Ricevono dal piccolo 'pace e amore'
che scalda tutti i cuori.

Effetti speciali della natura 2017

IL TRAMONTO DEL 28/10/17 CASTANO PRIMO

SUPERLUNA
DEL 3/12/17 ROMA

NUVOLA SU GENOVA IL 19/09/17

MAREGGIATA A FINALE LIGURE
11/12/17

"MAMMA A CARICO" MIA FIGLIA HA 90 ANNI

DI GIANNA COLETTI - EDITORE SUPER ET OPERA VIVA

Ora è Gianna che deve far da madre a sua madre. Una madre (Anna) atipica: in vita sua ha fatto di tutto, in maniera quasi ossessiva, per fare in modo che la figlia potesse realizzare il sogno professionale che lei, Anna; non è riuscita a concretizzare. Quale sarebbe questo "sogno professionale"? Ora si penserà fare il medico? L'avvocato? No,… l'attrice! Proprio uno di quei mestieri che i genitori spesso cercano di scongiurare perché "di arte non si campa"! E invece Anna fa di tutto nella vita per donare alla figlia quella completezza artistica che Gianna poi si ritroverà come dono spirituale, unita ad una grande verve ironica che l'aiuterà anche in questo difficilissimo quanto arricchente percorso di vita.
Anna, è una madre molto ingombrante; una cocciuta signora di novant'anni con una testa di capelli bianchi sparati e un paio di occhiali 3D che non si toglie mai perché, priva della vista ormai da una quindicina di anni, è abituata ad avere qualcosa sul naso. Solo Gianna costituisce il suo punto di appoggio e di riferimento, il suo aiuto concreto e morale, quindi si adopera perché la madre viva questo ultimo tratto nel migliore dei modi ed utilizza tutti i mezzi possibili, fra comforts tecnologici, badanti, sostegno psicologico fatto anche della sua arte, giochi di memoria, gesti fisici e qualche piccola litigata di "scuotimento". La verve, baldanzosa e giullaresca di Gianna, stempera e alleggerisce quella pesantezza di fondo che è tipica in fasi della vita come questa.

"ANNA CHE SORRIDE ALLA PIOGGIA"

DI GUIDO MARANGONI - EDITORE SPERLING E KUPFER

È una vera storia divenuta romanzo dove si parla dei figli, delle madri, dei padri e di altro. In particolare due componenti della famiglia, Guido e Daniela, ci danno lezioni che tutti dovremmo imparare. La vita è una sfida durante la quale siamo messi alla prova anche duramente; i due testimoni ci invitano a leggere attentamente le loro parole.

LE NOSTRE ANIME DI NOTTE

DI KENT HARUF - NN EDITORE

Una storia di intimità, amicizia e amore, fatta di racconti sussurrati alla luce delle stelle e piccoli gesti di premura.
Ma la comunità di Holt non accetta la relazione di Addie e Louis, che considera inspiegabile, ribelle e spregiudicata.
E i due protagonisti si trovano a dover scegliere tra la propria libertà e il rimpianto.

SERGIO C. e LAURA CALIMANO • RESIDENTE E ANIMATRICE DI CASA F. MILANO AFFORI

Ormai da anni prosegue con successo il nostro 'Caffè letterario', uno spazio in cui possono trovare ascolto le differenze individuali e allo stesso tempo può nascere un senso di appartenenza ad un gruppo.
Il Caffè letterario in particolare, nasce per dare la possibilità di esprimere se stessi, le proprie conoscenze, esperienze di vita, ricordi e sentimenti.

Ci si ritrova una volta la settimana per una tazza di caffè o tè da bere in compagnia mentre si leggono o ascoltano racconti, libri, storie e poesie, ma soprattutto ogni Residente può essere protagonista portando un suo scritto, una sua poesia, un suo pensiero o un suo ricordo da condividere.

- Eugenio Pacelli PIO XII (eletto nel marzo 1939)
- Angelo Roncalli GIOVANNI XXIII (ottobre 1958) -
- Giovanni B. Montini PAOLO VI (giugno 1963)
- Albino Lucani GIOVANNI PAOLO I (agosto 1978)
- Karol Woytila GIOVANNI PAOLO II (ottobre 1978)
- George Ratzinger BENEDETTO XVI (aprile 2005) -
- Jorge Bergoglio FRANCESCO (febbraio 2013)

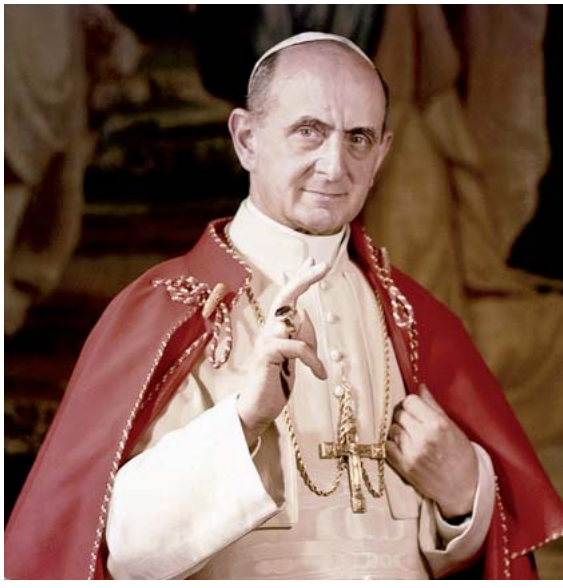
Ed eccoci arrivati al terzo Papa della mia vita, un Papa che è davvero impossibile dimenticare: Paolo VI. Giovanni Battista Montini.

I SETTE PAPI DELLA MIA VITA!

PAPA PAOLO VI

di Sergio C. ***3° puntata***

Giovanni Battista Montini nasce in un paesino in provincia di Brescia. Alla nascita era talmente debole e piccolo che i medici dissero che sarebbe vissuto solo fino all'indomani.
Ma Giovanni Battista si riprende, nonostante una salute cagionevole che lo accompagnerà per tutta la vita.



Nel 1963 viene eletto Papa, quell'uomo a cui non avevano dato che un giorno di vita. Papa Paolo VI inaugura l'era dei grandi viaggi.
Si reca pellegrino in Terra Santa, visitando Israele e i luoghi dove ha vissuto Gesù, come la grotta dove è nato, segnalata da una stella sul pavimento.
Poi il Calvario, la collina del

Golgota, ove è stato crocifisso, il Tempio di Gerusalemme, noto per la profezia di Simeone e il muro del pianto, ove si è soffermato lungamente in preghiera.
Durante il suo pontificato si è conservato l'amico di un tempo: Aldo Moro, un importante leader politico del momento, che come tale, aveva anche parecchi avversari.
È l'epoca delle Brigate Rosse che nutrono una forte ostilità per Aldo Moro il quale presiedeva la Democrazia Cristiana.
Le Brigate Rosse erano movimenti di agitatori politici, pronti anche a sparare e a uccidere; in un certo modo i terroristi di oggi. Paolo VI, dopo che Aldo Moro viene rapito e rinchiuso chissà dove, apertamente, dalle finestre del suo Palazzo, alla folla che lo ascolta in Piazza San Pietro, si esprime con un toccante appello: "Uomini delle Brigate Rosse, vi prego di liberare Aldo Moro, restituitegli la libertà".
Il Pontefice non viene ascoltato e poco tempo dopo, in via Fani a Roma viene ritrovata una vettura con dentro il corpo privo di vita di Aldo Moro.

- Incontri con Papa Paolo VI in Vaticano

- Giovanni B. Montini in gioventù con Maria De Unterrichter e Igino Righetti a Bologna (FUCI)

- Papa Paolo VI con il suo amico Aldo Moro

CAREMEN GALLI • COORDINATRICE DI CF SAN VITTORE OLONA

NUOVI MODELLI DI BENESSERE SOCIALE

Proposte per vivere meglio

Il divario per reddito, occasioni di lavoro, servizi di welfare, si fa sempre più ampio nel nostro paese. Siamo cinquantesimi nella classifica Onu dei Paesi più felici.
L'Italia destina al welfare la metà della media UE, 10,4%, bisogna evitare quindi che il Paese si divida tra chi può permettersi cure mediche, asili nido, impieghi decorosi e chi no.
Durante un convegno ho raccolto alcune proposte di esperti e alcuni progetti virtuosi che sono già stati concretizzati.

1 - IL REDDITO MINIMO

Il reddito minimo è una somma erogata da enti pubblici in casi di bisogno, ci sono stati diversi esperienti, manca un progetto nazionale che dovrebbe in parte eliminare il rischio parassitismo.

2 - ASILI NIDO LOW-COST

Negli ultimi anni sono raddoppiati gli italiani favorevoli a mandare i figli all'asilo nido, tuttavia esistono vari problemi come l'apertura per la fascia 0/2 anni, il costo a volte oltre le 500 euro al mese.
Così spesso il genitore resta a casa o si accontenta di un qualsiasi parcheggio per il bimbo dimenticandosi che l'asilo nido è un buon investimento, quindi è fondamentale abbassare le rette riequilibrando la spesa pubblica.

3 - IL MANAGER PER LA CURA DEGLI ANZIANI

Non si può pensare che le famiglie gestiscano da sole il sistema di welfare che equivale a 55 miliardi di euro l'anno, la metà del fondo sanitario nazionale. Si è pensato quindi a un "Care menager hub", cioè un centro di riferimento che prende in carico la persona anziana e le costruisce un percorso assistenziale adeguato, con badanti regolari e servizi personalizzati.
È un'idea semplice, che utilizza risorse esistenti, produce economia e fa emergere il lavoro nero.

4 - IL LAVORO FEMMINILE

In Italia le donne occupate sono il 50,6 % contro la media UE del 64,3 % . Il divario con gli uomini è quasi il doppio rispetto all'Unione.
Negli ultimi anni hanno cercato di rafforzare la conciliazione tra lavoro e famiglia, ma l'insieme degli interventi è ancora debole. Le misure che promuovono la conciliazione non devono essere considerate un costo, perché se i genitori lavorano la capacità di spesa delle famiglie è maggiore e quindi maggiori sono le entrate per lo Stato.

VERSO IL NUOVO ANNO

Protagonisti del tempo e della vita

Bisogna vivere il proprio tempo e servirlo, se vogliamo dare alla nostra persona un destino.
Ognuno di noi deve cercare di essere se stesso, autentico, libero, e in grado di costruire la propria vita su solidi valori.
Nel fluire del tempo, nel nostro vivere, dobbiamo essere liberi e compiere quello che si crede e di sentire coerentemente quanto si manifesta.
Libertà e Amore sono un binomio inscindibile: l'uomo libero ha il cuore colmo d'amore e l'uomo che ama è sempre disposto a dare la vera libertà.
Nel nuovo anno, potremo fare, realizzare, dare, ma sempre con quell'Amore che comporta servizio. Non c'è niente di più bello del dare gratuitamente quando si ama il prossimo nei suoi tanti bisogni materiali ed esistenziali.
Penso ad un tempo in cui sia sempre possibile vivere con una maggiore consapevolezza il senso di appartenenza ed un insieme di valori condivisi per non chiudersi e rintanarsi in una torre d'avorio.
Vivere il tempo da costruttori di ponti e non di muri.
Essere impegnati nell'azione con fini chiari e con la possibilità di farsi conoscere e riconoscere per onestà ed integrità.
Agire e costruire, nella nostra quotidiana ordinarietà un mondo migliore, senza squilli di trombe, senza autocompiacimento personale, senza voglia di apparire.
Italo Calvino, ricorda infatti che "le imprese che si basano su di una tenacia interiore devono essere mute ed oscure; per poco uno le dichiari o se ne glori, tutto appare fatuo, senza senso o addirittura meschino".
Vivere il fluire del nuovo anno con spirito di sacrificio, con vera passione e con motivazione altruistica di chi riesce a mettersi nei panni di un'altra persona.
Vivere aprendosi al prossimo senza alcun interesse personale, senza alcun tornaconto materiale, senza alcuna distinzione e senza ostentazione.
Fabrizio de Andrè ci spiega il senso più bello dell'abnegazione nella sua "leggenda del re infelice", dove ci ricorda di "non cercare la felicità…per avere un compenso – ma solo in te – nel tuo cuore – se tu avrai donato solo per pietà", con quel profondo amore che fa tenere aperto il nostro cuore.
Uno dei miei sogni è che tutti insieme si possa operare da veri protagonisti del tempo della vita e non da passivi spettatori.
Aiutiamo quindi a comprendere che Amare significa vivere per un altro donandogli il meglio di sé. Facciamo riflettere le giovani generazioni sulle verità della vita che non sono "l'IO," ma il "NOI".

FABIO PORTA • ANIMATORE

storie di calcio

CHE DISASTRO ITALIA !!

La Nazionale di calcio fuori dai mondiali

Nemmeno l'effetto San Siro aiuta gli Azzurri.
La partita di ritorno tra Italia e Svezia termina 0 a 0; la Nazionale paga le scelte del Mister Ventura, che si è mostrato confuso e contradditorio nelle due formazioni schierate nei play off.
Un danno incalcolabile per la Federazione, per il movimento calcistico e per tutto l'indotto.
Ancora Insigne escluso dagli undici titolari, dentro Gabbiadini e Jorginho per Belotti e De Rossi nel confermato, ma non vincente modulo 3-5-2.
Primo tempo ricco di emozioni: un rigore non concesso all'Italia, due negati alla Svezia; dopo 25 minuti sale in cattedra Jorginho, e l'Italia comincia a costruire occasioni.
La più ghiotta al 40' è sui piedi di immobile sfortunato nella conclusione , smorzata dal portiere Olsen.
Ci provano poi Candreva, Parolo e Florenzi, ma la mira non è quella giusta e si va a riposo a reti inviolate.
Nessun cambio nella ripresa, anche se tutto lo stadio applaude Isigne che si scalda a bordo campo; pronti via e Lustig stende con una ginocchiata nello stomaco Darmian in piena area, ma l'arbitro fischia un fallo di mano inesistente del nostro giocatore. Al 53' Florenzi ci prova in acrobazia sul cross del malconcio Darmian, ma il pallone finisce di poco a lato.
Alla mezz'ora dallo scadere dei 90 minuti, Ventura getta nella mischia Belotti e El Sharaawy.
L'Italia tenta il tutto per tutto ma il goal non arriva e gli azzurri perdono fiducia.
È un vero e proprio assedio verso la porta svedese: prima El Shraawy, poi Parolo e infine Jorginho ma non c'è nulla da fare. La partita si conclude sullo 0 a 0.
I nostri ragazzi sono in lacrime, gli spettatori allo stadio e a casa sono increduli, Mister Ventura non si presenta nemmeno ai microfoni RAI e inizia la bufera; Buffon, Barzagli e probabilmente De Rossi dicono addio alla maglia azzurra.
La nostra Nazionale dovrà ritrovare un'identità che ha inspiegabilmente perso durante queste qualificazioni.
Era dal lontano 1958 che non succedeva una mancata qualifi-

cazione ai mondiali, da quello che venne definito il "Disastro di Belfast", quando la nazionale di Alfredo Foni perse 2 a 1 in trasferta contro l'Irlanda del Nord ed allora il calcio italiano cambiò per sempre; anche allora come oggi il presidente del Coni, che all'epoca era Giulio Onestini, ebbe le sue difficoltà con l'allora presidente Figc Ottorino Barassi che culminarono nella famosa lettera dei "ricchi scemi" dove illustrava la situazione disastrosa di un calcio già allora avvelenato dei troppi guadagni.

Da lì in poi tutto il mondo del calcio subì una radicale trasformazione: venne fatta una divisione tra dilettanti, semiprofessionisti e professionisti che si è mantenuta ancora oggi e venne riformato tutto l'organico dell'intera federazione.

Oggi, a pagare lo scotto della mancata qualificazione, sono stati il mister Ventura e il Presidente Figc Tavecchio, adesso tutto il popolo si attende una rifondazione che riporti la nostra nazionale al posto che merita.

ILARIA GENONI • ANIMATRICE DI CASA FAMIGLIA INVERUNO

Il sondaggio

AMORE SENZA ETÀ

Una volta, qualche spiritoso ha detto: "Ti accorgi che stai invecchiando quando i colpi della strega superano quelli di fulmine". Ma è davvero così raro l'amore in età avanzata? Di fatto, dai dati ISTAT risulta che il 10% degli sposi ha più di 50 anni e, indipendentemente dal matrimonio, c'è una maggiore attenzione da parte della psicologia nei confronti di questo tema. Perciò abbiamo deciso di porre questa domanda nelle nostre Case Famiglia:

è possibile innamorarsi dopo i 65 anni ?

"Le nostre anime di notte", film del 2017 con Robert Redford e Jane Fonda, tratto da un romanzo di Kent Haruf, racconta la storia di amicizia e complicità tra due ultrasessantenni.

Gli esperti dicono

È molto difficile definire l'amore, per questo gli esperti non sempre si schierano con una risposta univoca; preferiscono invece analizzare il fenomeno nei suoi molteplici aspetti.
L'amore può essere considerato una complessa combinazione di emozioni, attrazione, spiritualità, affinità di pensiero e interessi.
Per lungo tempo gli anziani sono stati considerati "asessuati" ma già negli anni '60 questa idea è stata smentita (Masters & Johnson, 1967).
È innegabile, però, che le relazioni, soprattutto dopo i 65-70 anni, assumono una connotazione meno fisica.
In realtà ciò che influenza un eventuale calo di interesse verso la sessualità e le relazioni non è tanto l'elemento puramente biologico, quanto una combinazione di fattori: la differenza di genere (le donne sono più "spirituali"), l'educazione ricevuta, le esperienze vissute da giovani, il ricordo dei rapporti di coppia precedenti.
Sembra che, in base alle analisi degli psicologi, l'amore dopo i 65 anni sia possibile. Occorre però un ingrediente segreto: la leggerezza, intesa come la capacità di liberarsi finalmente da stereotipi e condizionamenti e sdrammatizzare a vicenda le proprie "debolezze".

... gli esiti:

70% SI' ✓

"Certo che sì.
Basta non guardare tutto: dritto, o zoppo, va bene lo stesso"
(Ofelia, residente)

"Sì. La solitudine fa paura" (Milena, Asa)

30% NO

"No, mi sono innamorata una volta ed è stato per sempre"
(Ambrosina, residente)

"No, ormai è tutto 'molle'"
(Luigi, residente)

Conclusioni

• Generalmente i residenti delle Case Famiglia hanno accolto con apertura e tranquillità la domanda. Indipendentemente dalle risposte, piuttosto variabili ma per la maggioranza positive, l'idea dell'amore tra anziani non è un tabù, ma qualcosa che si può prendere in considerazione.
• Le risposte negative sono state influenzate da elementi più culturali e psicologici, che biologici: l'educazione ricevuta e la mentalità ("Dopo i 65 è meglio stare soli"), oppure le proprie storie passate ("Ero già stufa del primo, per carità!").
• La grande maggioranza di operatori e parenti (quasi all'unanimità) ha risposto positivamente alla domanda. Questo può essere attribuito a fattori abbastanza ovvi: ad esempio la mentalità inevitabilmente più moderna dei giovani ("che male c'è?"); la paura della solitudine e del declino ("a quell'età si cerca compagnia"); l'atteggiamento più "scientifico" e possibilista nei confronti di qualcosa che ancora non li riguarda ("credo sia possibile, le emozioni sono eterne").

Occorre però considerare un altro elemento: i giovani vivono in una società liquida (come ha ben spiegato il sociologo Z. Bauman), dove anche le relazioni si decompongono e si ricompongono in modo incerto, rapido e volatile. Ciò che conta, è la realizzazione individuale.
Molti anziani sono invece ancora legati all'idea dell'amore come unico, romantico ed eterno. ***Ciò che non funziona più non si cambia, ma si aggiusta; in casi estremi, si sopporta. Ciò che non c'è più non si sostituisce, ma se ne coltiva il ricordo.*** *Spesso questo porta a sacrificare anche la propria felicità individuale, in nome di un "valore" più grande. Si potrebbe concludere che gli anziani accettano l'idea di una relazione in età avanzata, ma faticano a lasciarsi andare in prima persona, in gran parte fedeli all'immagine di un solo amore, che è insostituibile.*
"Se nel cuore si ha l'uomo della propria vita, nessun altro può sostituirlo". (Emanuelita, ospite)

LA REDAZIONE (DAL WEB RENATO FARINA)

... DISABILE A CHI?
IL CAMPIONE SALVA UNA BAMBINA

Il 17enne con sindrome di Down ha salvato una bimba che stava affogando. Ma in troppi con la stessa sindrome vengono uccisi prima di nascere.

Valerio Catoia, ragazzo Down, a rischio della sua vita, con manovra perfetta, energica e delicata, ha salvato dalle acque tempestose davanti a Sabaudia, litorale laziale, una bimba di dieci anni. Lui ha diciassette anni ed è un campione di nuoto, nell'ambito dello sport per persone disabili.

Disabili, handicappati? Non so se si dice, forse si deve dire diversamente abili. Ma stavolta non ho scrupolo a usare linguaggi poco educati. La potenza del fatto brucia le ipocrisie linguistiche. Inginocchiamoci davanti a questo ragazzo che una volta sarebbe stato definito mongoloide.

Era sbagliato allora, tanto più adesso chiamarlo malamente in quel modo. E se a un cretino ghignante scappa questo motteggio, bisogna arrabbiarsi. Ma bisogna andare più in là.

E dire subito, per non finire nel patetico o nel lagnoso, una verità cruda. Valerio non si può chiamarlo mongoloide, ed è ovvio, se lo dici rischi la galera. E ti ci sbatterebbero dentro proprio quelli che applicando la stessa ideologia del politicamente corretto avrebbero spinto la madre di Valerio a farlo fuori prima che nascesse.

Questa nostra epoca infatti è tale da aver diffuso la mentalità e affermato i principi giuridici, per cui è un reato o comunque una cosa gravissima e razzistica usare una parola idiota, ma invece è lecito, anzi lodevole, eliminare chi poi avrebbe avuto una faccia come Valerio, con quei tratti lì.

Abortirlo, ucciderlo nel seno materno. Si fanno gli esami apposta per selezionarli e succhiarli via e gettarli nella spazzatura. Lo si consiglia da (quasi) tutte le parti, senza bisogno di fare réclame, si sa che è così: bisogna eliminare il problema, costi familiari e sociali. Un Down è un lusso che non possiamo permetterci. Per il suo bene, ovvio.

Anzi, si dà un nome gentile a questo spezzare le ossa delle gambine: si definisce faccenda terapeutica, aborto terapeutico, che vorrebbe dire che è una cura, una terapia, fa bene. Pensateci bene (lo dico a me stesso) prima di far fuori un umano così, per l'azzardo di avere un cromosoma in più o in meno, non me lo ricordo e non lo voglio sapere.

Ritorniamo a Sabaudia. Il mar Tirreno è mosso, ed è bellissimo quando si è ragazzi tenersi per mano e affrontare i cavalloni. Dov'è il rischio? La spiaggia è vicina, i piedi toccano ben bene il fondo. E poi l'euforia delle creste altissime e bianchissime sul blu, l'estasi del fragore come voce di un gigante amico, rendono audaci. Un istante e il risucchio di un'onda ti tira via, la corrente impedisce di tornare a riva, talvolta anche a provetti nuotatori.

Ci sono due sorelline in acqua, 14 e 10 anni, davanti alla spiaggia libera della Bufalara.
Anche Valerio ha i piedi in acqua, gioca a palla con il papà e la sorellina: ma il trio familiare è prudente. Invece tanti altri no. Finché si sentono grida di spavento.
Le due sorelle sono afferrate da una specie di mano nemica che le spinge in là, e le caccia giù.
Valerio capisce. Tutti stanno fermi, in mare, sulla sabbia. Valerio (e il padre) no.
Le prime cronache dicono: «D'istinto si tuffa». Che istinto è, quello che ti porta a rischiare la tua vita per una persona che non conosci. È un istinto handicappato? Ma no, è la cosa più umana che esista, proprio perché è così rara: ed è il puro, purissimo anelito dell'amore gratuito.
Non è un istinto animale. Quello esiste, e non se ne va neppure quando esponi la tua vita alla morte per un altro: ed è l'istinto di sopravvivenza, che inietta quintali di adrenalina e fa fare di tutto agli esseri viventi per scamparla (uomini e donne compresi).
Questo non è istinto, è un'altra cosa. È - direbbe il maggior filosofo russo di tutti i tempi, Vladimir Solo'ev - «essenza divinoumana». Insieme di bellezza e bontà. Qui non si vuol legare l'eroismo (si chiama così) alla sindrome di Down. Se aiutasse ad essere coraggiosi, a sfidare le avversità con cuore indomito, vorrei averla pure io. E bisognerebbe - per creare un mondo di eroi - trovare un vaccino all'incontrario che la faccia venire, quella sindrome. No, non è la sindrome o la non sindrome a rendere capace d'amore, e di scelte conseguenti, la mala bestia che siamo. Mi vengono in mente due parole: educazione e libertà, e un sovrappiù di inspiegabile grazia.
A meritare una medaglia d'oro al valor civile non è stato "un Down", ma un ragazzo di nome Valerio che è stato accolto dai genitori contro tutto e tutti che spingevano loro a evitare una fatica enorme e al bambino un supposto destino infelice. Ma chi è che stabilisce la misura della felicità? Valerio è infelice? È un po' meno uomo di te e di me? Se essere Down aiuta a essere così, datemene un cucchiaino tutte le mattine. Valerio è diventato un campione di nuoto. È tra i più bravi a livello internazionale. Ama anche l'atletica leggera. Per non perdere tempo durante le vacanze, ha studiato le tecniche di salvamento, con preveggenza diremmo.
Frequenta il liceo Manzoni, a Latina, alla faccia di chi ritiene i Down dei deficienti a cui dedicare barzellette. Tutti lo felicitano. Lo glorificano. Calma. Non trasformiamolo nel rovescio del mostro, in una specie di fenomeno da parata civica.
Importante è cambiare un po' la nostra testa, e si impari anche da quei genitori. Salgo un po' a nord. Brianza. Da qualche anno a questa parte sono spettatore di un fatto che meriterebbe un grande regista cinematografico. Un ragazzo ormai quasi quarantenne, con i segni inconfondibili della sindrome di Down, tiene al braccio l'anziana madre ammalata di Alzheimer. Attraversano il paese e vanno a messa, sempre sulla stessa panca. Questo ragazzo sono stato abituato a vederlo in negozio di questa famiglia, amato, coinvolto in tutte le attività, travolto da una dolcezza senza smancerie da tutti. È da un bel po' di anni che i casi della vita mi hanno portato lontano. Ed ora vedo questo miracolo. Quella donna non ha una badante, un'infermiera (o forse sì, non intendo scoprire di più) ma di certo ha suo figlio.
Io vorrei essere quel ragazzo.
O alternativamente quella vecchia mamma. O Valerio.
Non credo esista niente di più pienamente umano.
Rieccoci a Sabaudia. La polemica sul web riguardava specialmente la madre delle piccole che non si è fermata a ringraziare. Amen, che problema c'è? Sarà stata spaventata, vergognosa, le piccole saranno state sotto choc. Forse la donna temeva di essere denunciata per abbandono di minori, avendoli esposti al pericolo. Ringrazierà di nascosto.
A quella bimba salvata dalle acque, il bel volto di Valerio rimarrà impresso sempre.

LA REDAZIONE

PANFORTE DI SIENA

antico dolce natalizio

Preparazione:

Per prima cosa, dobbiamo adagiare l'ostia sul fondo della teglia e foderare i bordi con la carta da forno. Successivamente, in una ciotola mettiamo farina, cannella, canditi e mandorle e mescoliamo tutto con le mani. In una casseruola mettiamo il miele con lo zucchero a velo, portiamo a fuoco e facciamo caramellare finché il composto non inizia a spumeggiare; uniamo mezza tazzina d'acqua e mescoliamo veloce.

Togliamo poi dal fuoco la casseruola e ci versiamo il contenuto della ciotola (quindi l'impasto di farina e frutta). Amalgamiamo tutti gli ingredienti insieme con un mestolo di legno (questo passaggio è meglio farlo in tempi abbastanza veloci) e versiamo il contenuto nella teglia.

A questo punto livelliamo la parte superiore del nostro panforte con il fondo di un bicchiere bagnato. Inforniamo nel forno già riscaldato a 250° per 5 minuti; abbassiamo a 200° e continuiamo a cuocere per 15 minuti. Una volta freddato lo possiamo cospargere di zucchero a velo.

1 teglia a cerniera di 22cm
150 gr di zucchero a velo
150 gr di miele d'acacia
150 gr di farina "00"
1 cucchiaio di cannella
250 gr di mandorle con buccia
300/350 gr di frutta candita (cedro, arancia, zenzero)
Ostia

Storia ▸ *Decantato anche da Foscolo nelle sue lettere, già si capisce che il Panforte era un dolce da consumarsi durante le festività natalizie.*

Panis fortis detto anche panpepato era originariamente un pane arricchito con spezie e pepe, che era possibile trovare a Siena già nel 1200 quando coloni e servi dovevano portare questo pane morbido alle monache del convento di Montecelso. Un pane composto da acqua, miele e frutta fresca. Fu però nel 1550, durante un assedio alla città di Siena, che suor Berta, per rifocillare i combattenti senesi, decise di modificare la ricetta rendendola più ricca. Aggiunse infatti frutta candita, miele, mandorle, spezie e pepe creando così un dolce molto energetico. Divenne un dolce diffuso tra nobili e clero, preparato da speziali e farmacisti. Nel 1879, in occasione della visita della Regina Margherita a Siena: uno speziale ne preparò una versione più delicata, decorando il dolce con zucchero vanigliato al posto del pepe nero. Fu così che nacque il panforte Margherita.

LUIGIA NIZZOLINI • VOLONTARIA CF VILLA CORTESE

L'angolo del BENESSERE

IL VISCHIO
"MITI E LEGGENDE DEL MONDO VEGETALE"

Continuiamo la nostra rubrica proponendovi un'altra pianta con le relative curiosità, leggenda e usi, tratta dal libro della nostra volontaria Luigia.

La leggenda - Baldr, dio del Sole, una notte sognò che era morto. Sua madre Frigg, dea della Terra, terrorizzata all'idea di perdere il figlio, si rivolse a tutti gli esseri viventi facendo loro giurare che non avrebbero fatto alcun male al figlio. Dimenticò, però, di rivolgersi ad una piantina di vischio. Loki, dio del Male, approfittò di questa dimenticanza e, con i rami di vischio, costruì una freccia e la consegnò ad Hord, dio dell'Inferno, che la lanciò contro Baldr e lo trafisse.

Il giovane impallidì e in breve attorno a lui tutto divenne freddo e grigio. La madre, disperata, pianse tutte le sue lacrime che, cadendo sui rami del vischio, si trasformarono in bacche; come per incanto, il dio del Sole ritornò a vivere. Per la gioia, Frigg incominciò a baciare tutti quelli che passavano sotto l'albero dove era cresciuto il vischio e decretò che, chiunque fosse passato sotto il vischio, avrebbe ricevuto un bacio in segno di amore. Così raccontavano gli antichi Norvegesi; per loro il vischio era ritenuto una pianta sacra.

Le curiosità - Secondo un'antica leggenda, il legno del vischio sarebbe stato usato per costruire la croce di Gesù; per questo il vischio fu punito così severamente da non avere più una vita propria e fu obbligato a vivere, come parassita, sui rami di altri alberi.

Nel linguaggio più allegro dei fiori, invece, si attribuisce al vischio il significato di "dammi un bacio" e lo si appende sulla soglia di casa in modo che chiunque vi passi sotto possa essere baciato. Ogni volta che viene dato un bacio bisognerebbe togliere una bacca e, quando non ce ne sono più, non si danno più baci. Di solito viene regalato a Natale come simbolo di buon augurio.

Esistono diverse specie di vischio ed ognuna di esse cresce su una pianta particolare: l'abete rosso, il pino, il nespolo, il ginepro, il tiglio, ecc.

Il più famoso è quello che cresce sulle querce perché ha i fiori giallognoli e le bacche gialle, mentre le altre qualità hanno bacche bianche.

I tordi sono ghiottissimi delle bacche gialle, simili ad una perla, di questa pianta.

Gli usi

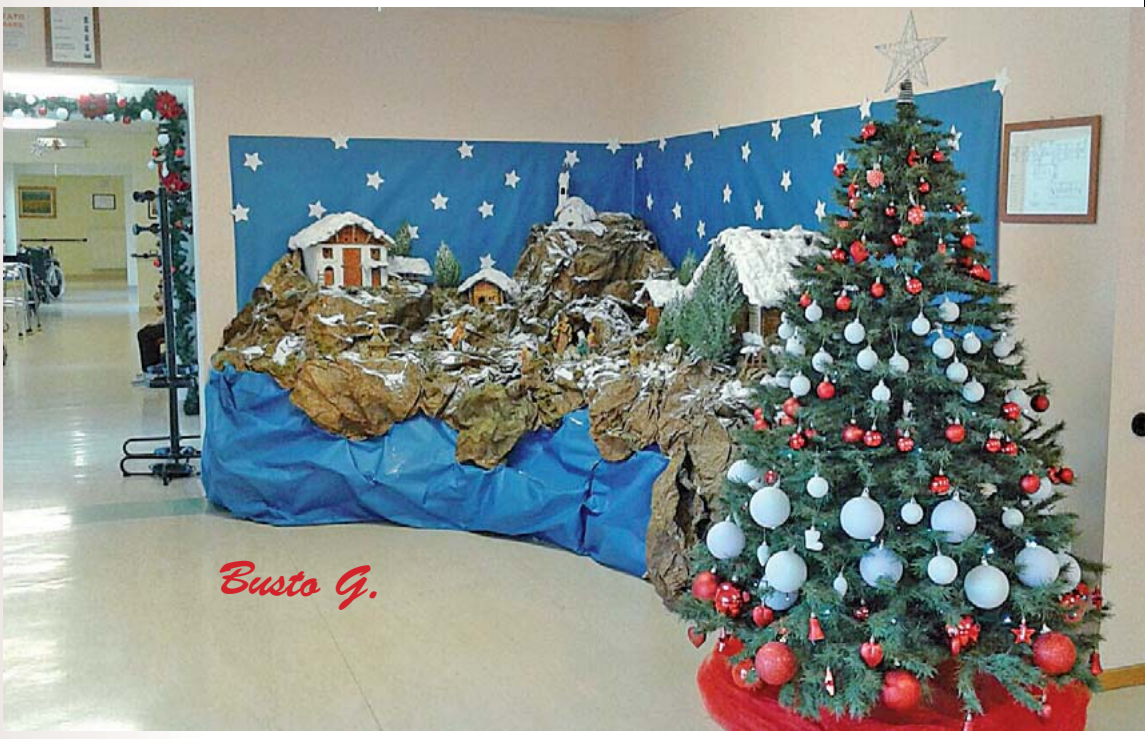
Il vischio è un toccasana del sistema cardiaco.
In medicina viene usato per preparare medicinali vasodilatatori e per curare l'ipertensione.

LAURA VISMARA • VICE COORDINATRICE CASA FAMIGLIA DI BUSTO GAROLFO

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

"Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più se sposti un po' la seggiola stai comodo anche tu"...

...Mi è proprio ritornata in mente questa allegra canzone degli anni '70 durante la redazione della piantina che ogni anno viene disegnata per organizzare i posti a tavola dei residenti della Casa Famiglia e dei loro parenti, in occasione delle festività natalizie.
Vi è sempre grande partecipazione al pranzo di Natale e quest'anno in particolar modo.
Ciò dimostra che l'equipe, nel perseguire costantemente e alacremente gli obiettivi del Progetto Vita, riesce a ricreare davvero un'atmosfera familiare che invita i parenti a trascorrere serenamente le festività in compagnia dei loro cari, dimostrando di sentirsi davvero a casa! Anche gli addobbi e l'allestimento delle tavole natalizie, nel rispetto del Progetto Star bene a Tavola, fanno la loro parte, contribuendo a ricreare un ambiente caldo ed accogliente che stimola la partecipazione a tutti gli eventi in programma. Credo si possa affermare che da noi, così come in tutte le altre strutture del gruppo Sodalitas e Fondazione Mantovani, si è davvero creata una Famiglia molto particolare composta da residenti, parenti, volontari e operatori, aspetto che rappresenta un motivo di grande orgoglio. La sorpresa sarà nel prossimo numero dove dedicheremo grande spazio alle tavole di Natale.

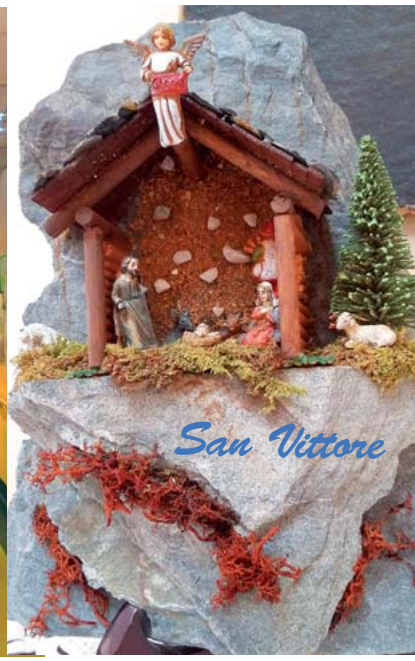


Villa Cortese
SI
E'
FATTO
CARNE

Bussero

Cologno M.

Cormano


San Vittore

Inveruno

Olgiate M.

Affori

Segue da pag 13

... il pensiero da qualcosa che fa più paura.
Torniamo ad essere come dei neonati, ci interessiamo dei bisogni più materiali del corpo, e nello stesso tempo entriamo in contatto con la nostra natura più intima: c'è una voce nel profondo che continua a parlarci, ci sono smottamenti sotterranei e contemporaneamente la costante ricerca di un nuovo assetto.
Si impara a dosare le energie per poterne godere al meglio quando servono.
Si diventa veramente bravi in questo perché ci si ascolta attentamente e si mettono in opera quegli accorgimenti quotidiani che permettono di rimanere in piedi, nonostante tutto.
Non si può esistere nell'impotenza. Ed è quindi fondamentale per chi accompagna i pazienti dare ascolto a tutto, anche a quello che sembra non aver senso. La stessa famiglia del paziente vive un disorientamento, si muove sullo stesso terreno fragile e scosceso; è un percorso difficile e doloroso, ma bisogna ricordare che dalle scosse nella terra originano anche le spinte: motivazioni che danno forza, voglia di fare, ricostruire, riprendere in mano la propria vita. E' fondamentale sostenere e credere nella volontà dei pazienti.
Non è mai ferma la terra, c'è sempre qualcosa che si muove, a volte il fisico è stanco, le gambe sono molli e pesanti, l'appetito

Primavera, 1872 - Claude Monet - Sig.ra Rosanna P. - Casa Famiglia di Bussero

manca, i giorni sembrano non finire mai. Col tempo si impara a rendere le giornate meno faticose, con l'aiuto della famiglia si cerca di creare un clima mite, dove sentirsi sollevati, godere di questa leggerezza.
E ci si metterà 'fino all'ultimo granello di energia' per combattere. Il dolore interrompe l'armonioso trascorrere dell'esistenza. Diventa un ospite usuale o addirittura una difesa perché assorbe in se le forze, gli interessi, le tensioni permettendo così di non affrontare problemi inaccettabili.
E' scomodo, ma protegge da ciò che è insostenibile. Il dolore diventa una compagnia e si impara a conviverci. Lascia più strascichi l'ansia, il frastuono di sensazioni, le emozioni incontrollabili, i nodi in gola, quello che è l'ignoto.
Ma la terra è anche durezza, coraggio, tenacia e vigilanza. La spinta vitale del quotidiano, la vita frenetica delle famiglie intorno ai pazienti è il motore che smuove la paura della staticità. Il peso però non è sulla terra ma nell'anima, nel cuore dell'uomo, perché non sono le gambe gonfie che pesano, ma è il fermarsi ed ascoltarsi che fa male. Da un lato l'arrendersi del corpo alla staticità, mentre dall'altro l'Io, la ragione, la mente, il cervello credono, sperano, si illudono, parlano e chiedono aiuto. L'invito è di spostare lo sguardo per apprezzare l'aspetto positivo che ogni giornata presenta, evitando di porsi domande che non hanno una risposta, rimanendo centrati nel qui ed ora. Lasciar andare diventa la parola chiave. Questi sono anche i momenti in cui si chiede un aiuto diverso, di tipo esistenziale.
Siamo di fronte a '…corpi stanchi, alle soglie dell'infinito'.
L'elemento terra si riassorbe nell'elemento acqua, ma questo lo vedremo nel prossimo numero.

facciamo NOTIZIA

e pluribus unum ... da tanti uno

Dicembre 2017

Case Famiglia di:
**Busto Garolfo, Arconate, Inveruno, San Vittore Olona,
Villa Cortese, Milano Affori, Cologno Monzese, Cormano,
Busnago, Bussero, Olgiate Molgora**

LA REDAZIONE:

I Residenti delle Case Famiglia,
Marinella Restelli, Laura Vismara, Maria Vittoria Gualdoni, Simona Crivelli, Elena Zanzottera, Ilaria Genoni,
Silvia Gussoni, Fabio Porta, Manuela Dozio, Ornella Roveda,
Valeria Gambino, Laura Calimano, Simona Colombo, Luisa Corti, Paola Baldrighi.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

i Residenti e gli Operatori delle Case Famiglia, **il Presidennte** Monsignor Sergio Salvini,
il Direttore Generale Michele Franceschina,
i Coordinatori: Lorenzo Pobbiati, Daria Chiodini, Carmen Galli, Beppe Gambino, Andrea Giordan, Ugo Zorco,
Matteo Mantovani, Beppe Gambino, Gabriella Calloni, Laura Mastelli, Lucrezia Mantovani,
i Medici Anna Pastori, Eva Andreoli, Maria Piliero e Tiziano Camnasio,
gli Animatori: Chiara Giani, Martina Zurlo, Andrea Giudici, Francesca Costantino, Federica Moroni,
Antonella Piantanida, Barbara Gaslini, Roberta Brusadelli, Chiara Sirtori, Marina Calasella, Chiara Caputo, Vittoria
Pagani, Laura Battistella, Daniela Zanotto, Valentina Cosentino, Veronica Di Ielsi, Marika Silvestro, Francesca Trapani,
Manuela Porceddu, Linda Alpicella, Gaia e Daniela, Mariangela Tricarico, Cristina Marchesi e Laura Amarante,
i Residenti di Case F. Olga S., Sergio C., Iole P., Cinzia B., Sandra, Renata B, Severino V.,
l'Ass. Sociale Simona M., **la Volontaria** Lucia Nizzolini, **la Chef** Augusta Bonalumi,
i giornalisti Fabrizio Valenti e Alessandro Boriani, Maurizio Bovo **figlio di un ospite.**

Grafica di M.V.G.

Stampa PRESS POINT s.r.l. Abbiategrasso

Stampato con fondi propri, ad uso esclusivo di Fondazione Mantovani e Sodalitas

Vogliamo ricordare e salutare Peppino Airoldi, che per anni è stato un componente del CDA di Fondazione Mantovani. Peppino è mancato nelle scorse settimane dopo una breve malattia. Ciao Peppino sarai sempre nei nostri cuori!

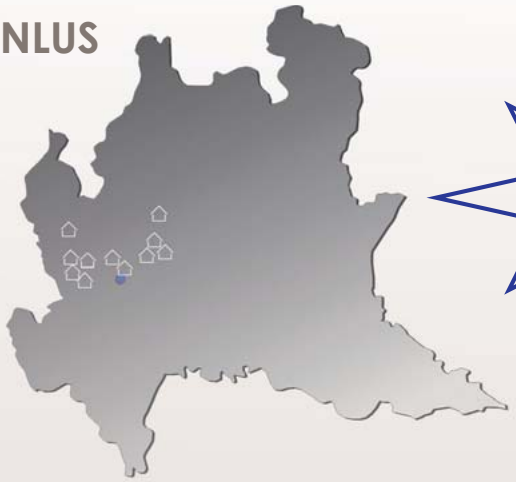
Restiamo in contatto!

Iscriviti alla Newsletter di Fondazione Mantovani e Sodalitas

iscrizione dai siti:

FONDAZIONE MANTOVANI ONLUS
www.fondazionemantovani.it

SODALITAS ONLUS
www.gruppodalitas.it



CASE FAMIGLIA DI:

- ☐ **BUSTO GAROLFO** *Via G. Deledda, 4 - 20020 (Mi) Tel.0331.53.70.88*
- ☐ **ARCONATE** *Via S. Pellico, 19 - 20020 (Mi) Tel. 0331.53.91.61*
- ☐ **INVERUNO** *Via R. Sanzio, 31 - 20010 (Mi) Tel.02.97.28.58.87*
- ☐ **SAN VITTORE OLONA** *Piazza Cardinal Ferrari, 2 - 20028 (Mi) Tel.0331.42.26.43*
- ☐ **VILLA CORTESE** *Via S.Grato, 29 - 20020 (Mi) Tel.0331.43.20.18*
- ☐ **MILANO AFFORI** *Via F. Faccio, 19 - 20161 Tel. 02.66.22.76.62*
- ☐ **COLOGNO MONZESE** *Via Dalla Chiesa, 43 - 20093 (Mi) Tel. 02.25.39.70.60*
- ☐ **CORMANO** *Via Mazzini, 23 - 20032 - (MI)*
- ☐ **BUSNAGO** *Via A.Gramsci, 31 - 20040 (MB) Tel. 039.68.85.559*
- ☐ **BUSSERO** *Via A. Grandi, 8 - 20060 (MI) Tel.02.95.33.03.22*
- ☐ **OLGIATE MOLGORA** *Via Aldo Moro, 10 - 23887 (LC) Tel.039.99.10.471*